

TERRA PATAVINA

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA LOCALE DI BANCA PATAVINA

e dintorni

DOSSIER
SACCISICA:
IL FUTURO
CHE CI ATTENDE

LA NOSTRA IDENTITÀ
125 ANNI DALLA
PRIMA CASSA RURALE,
I VALORI DA CUI RIPARTIRE
QUANDO L'EMERGENZA
SARÀ FINITA

CAMPAGNA
RACCOLTA FONDI
TERAPIE INTENSIVE
CONTRO IL VIRUS.
LE BCC E LE CR
SI SONO!



#IORESTOACASA

con Banca Patavina



APERTURA AL PUBBLICO DEI NOSTRI SPORTELLI SOLO SU APPUNTAMENTO

Per il bene e la sicurezza di tutti informiamo Soci e Clienti che l'apertura al pubblico dei nostri Sportelli, da mercoledì 25 marzo 2020 e fino a nuove comunicazioni, **è consentito solo su appuntamento dalle ore 8.20 alle ore 13.20.**

ACQUISTI SENZA CONTANTE



Puoi ricevere in pochi giorni il tuo **FINANZIAMENTO** grazie a BCC Cre.Co. Contatta il tuo Gestore



App RelaxBanking
PAGAMENTI, SALDO, MOVIMENTI, RICARICHE, ANDAMENTO MERCATI

SCAMBIO di denaro e **PAGAMENTI** a distanza



CONSULENZA su **MERCATI E PORTAFOGLIO** contatta il tuo Gestore



ASSISTENZA: sono a tua disposizione Gestore, Sportello e Distretto



Utilizza **CASSA SELF PRIORITARIAMENTE** se sei allo sportello



TERRA PATAVINA
e dintorni**Anno 4 - n.6 Aprile 2020**Terra Patavina - Periodico di informazione
e cultura locale di Banca Patavina

Art. 2/20 Legge 662/95 - DCI PADOVA

Aut. Trib. di Padova n. 2441

del 23 Giugno 2017

Distribuzione gratuita

Direttore responsabile

Nicola Stievano

Redazione

Banca Patavina

Segreteria Affari Generali-Soci

Via A. Valerio, 78

35028 Piove di Sacco (PD)

Editore

Peruzzo Industrie Grafiche Srl

Via Marco Polo, 10

35035 Mestrino, Padova

Progetto grafico

Syn di Annalisa Sartori - www.synart.net

Fotografie

Matteo Danesin - www.matteodanesin.it

copertina e pagg. 6-7,8-10,25,27-29,44-45

Edoardo Varotto - pagg. 23 e 24

Franco Tanel - pag. 50

Hanno collaborato

Mattia Ponchia

Alessandro Cesarato

Selezioni e stampa

Peruzzo Industrie Grafiche Srl

www.graficheperuzzo.it

In copertinaIl Duomo di Piove di Sacco in un giorno
di mercato

Avvertenze di legge: in conformità
al "Decreto Legislativo 196/2003" sulla tutela
dei dati personali, si informa il destinatario
del presente periodico che ha la possibilità
di accedere liberamente ai suoi dati anagrafici
per aggiornarli, modificarli, integrarli
o semplicemente per segnalare di non voler
più ricevere il periodico "Terra patavina
e Dintorni" scrivendo al seguente indirizzo:
Peruzzo Industrie Grafiche Srl, Mestrino (PD)



Sommario

L'Editoriale del Presidente

- 4** Oltre l'emergenza, guidati dai nostri valori, pronti a ripartire dalle reti di relazioni della comunità

Il Punto del Direttore Generale

- 5** Anche in questa occasione ci siamo messi al servizio del territorio rinnovando il patto per una pronta ripresa

Oltre l'emergenza coronavirus

- 6** Le iniziative di Banca Patavina, al fianco di famiglie e imprese
9 "Andrà tutto bene", la nuova copertura assicurativa per i Soci

Saccisica, ventaglio di economie e opportunità

- 10** Saccisica, ripartiamo da qui
12 Piove di Sacco, la città in grado di riprogettare opportunità
15 Molino Rossetto: dal locale al globale, tempo di cambiamenti
16 Fanno rete le migliori energie del territorio
17 La vivacità del commercio, anima di Piove di Sacco
18 Tutela del credito e gestione del rischio finanziario
19 Pro Loco Piove, pronti a ripartire
20 Cooperativa Caresà, inclusione secondo natura
21 Cooperativa Magnolia, contesto educativo e assistenziale
22 Liceo Einstein tra i migliori d'Italia
23 Scuola Santa Capitanio attiva da oltre 120 anni
24 Associazione Nuova Scena, proposta culturale di qualità
25 Villa Roberti, tra arte, natura e buoni affari

La nostra Banca

- 26** Le Bcc di Piove di Sacco e Sant'Elena: una questione di identità
30 Padova Capitale Europea del Volontariato
31 Per Padova noi ci siamo
33 Conselve: il nuovo sportello cittadino di Banca Patavina
34 2019: novità e successi in BCC

Approfondimenti

- 36** Conversare di finanza, gestire il patrimonio in prospettiva internazionale
38 AssicurazioneInBanca: il nuovo approccio della nostra consulenza
40 Stop al contante a favore di bonifici, carte e applicazioni digitali

Iniziative dal territorio

- 42** Premio alla letteratura sportiva Memo Geremia
43 L'Accademia dei Georgofili premia la ricerca scientifica
44 Fiamme Oro, l'iniziativa #uncuorecremisi
45 L'inaugurazione del Museo di Geografia a Palazzo Wollemborg

Socio in vetrina

- 46** Il Gruppo Boscolo Bielo, saper cogliere le opportunità

Iniziative per i Soci

- 50** Premi allo Studio 2019, 63 studenti eccellenti



L'EDITORIALE

Oltre l'emergenza, guidati dai nostri valori, pronti a ripartire dalle reti di relazioni della comunità

Cari Soci,

quanto stiamo vivendo in queste settimane, fra incertezze e tensioni, con tanti interrogativi sul futuro che ci attende, ha rivoluzionato la nostra quotidianità in tutte le sue dimensioni, dalla sfera familiare a quella lavorativa, dalle relazioni sociali alla nostra visione della realtà. Stiamo affrontando una situazione inedita e del tutto straordinaria, che richiede il massimo impegno da parte di tutti e che ci richiama al senso di comune di responsabilità. Superata questa fase di emergenza saremo chiamati ad investire e a ripartire dalle reti di relazioni umane che si identificano in un territorio creando comunità.

In questo momento impegnativo è proprio il senso di appartenenza che vogliamo testimoniare in questo nuovo numero di "Terra Patavina". Un'edizione diversa dalle altre, ormai pronta per andare in stampa proprio nel momento in cui la diffusione dell'emergenza sanitaria ha imposto una radicale riorganizzazione a tutti i livelli.

In questo frangente in cui è necessario guardare all'essenzialità e riflettere anche su nuovi sistemi di relazione e comunicazione abbiamo scelto pertanto di diffondere la nostra rivista esclusivamente on line, privilegiando appunto la condivisione sul web, attraverso il sito della Banca, in modo da portarvi raggiungere subito nelle vostre case e poter condividere con voi un pezzo della nostra storia e del cammino dei mesi scorsi, di cui rendiamo conto in queste pagine.

Ci siamo interrogati sull'opportunità di pubblicare "Terra Patavina" e riteniamo che renderla disponibile sul web ci consente di testimoniare, anche in questo momento così impegnativo, la nostra attenzione per il territorio, per le diverse espressioni delle nostre comunità, per il tessuto sociale e imprenditoriale. Come sempre abbiamo cercato di dare voce ai protagonisti, di mettere al centro le persone e il loro impegno per il bene comune. Vogliamo condividere tutto questo con voi, in questo spazio virtuale che in queste settimane è entrato, anche di prepotenza, a far parte della nostra quotidianità. E' anche questo, un segno di attenzione e di vicinanza al nostro territorio, un documento che vogliamo lasciare con discrezione e sobrietà, come richiede questo particolare momento storico. Proprio il valore di questo saldo legame non verrà meno neanche in questa circostanza, ma al contrario sarà l'occasione per rinnovare il patto con la nostra area di operatività, finalizzato alla ripresa e ad uno sviluppo futuro.

Rivolgo un pensiero anzitutto alla nostra comunità messa alla prova, alle famiglie e alle persone che stanno affrontando le cure, con un sentito augurio di guarigione. A quanti operano nella sanità e a tutti coloro che combattono in prima linea questa battaglia va un immenso "grazie", di cuore. Voglio ringraziare anche i nostri dipendenti, tutti impegnati a dare continuità di servizio attraverso nuove modalità, ma con il medesimo obbiettivo di esservi ancora più vicini per soddisfare al meglio le vostre esigenze, mettendo a disposizione tutte le nostre risorse e le tecnologie disponibili.

In queste pagine vogliamo dare conto anche dell'impegno di queste ultime settimane, consapevoli che già nei prossimi giorni dovremo affrontare ulteriori cambiamenti, mettere in campo tutta la nostra capacità saper cogliere e sviluppare nuove opportunità.

A guidarci sono i valori che da oltre 120 anni hanno indirizzato le scelte della nostra Cooperativa e che le hanno permesso di superare tanti altri momenti, più o meno bui, nel corso della sua lunga storia. Oggi, più che in altre occasioni, sento che alcuni di questi valori ci danno lo stimolo, la forza e al contempo la responsabilità di attingere dagli stessi, come fossero mattoni sui quali costruire nuove fondamenta: penso all'attenzione alla persona, alla capacità di "fabbricare" fiducia, al legame con la comunità, all'attenzione ai giovani e all'innovazione. E' proprio da queste parole, dalle nostre radici profonde, che dobbiamo trovare la forza di ripartire e guardare con ottimismo al futuro.

Il Presidente
Leonardo Toson



IL PUNTO

Anche in questa occasione ci siamo messi al servizio del territorio rinnovando il patto per una pronta ripresa

Intervista a Gianni Barison, Direttore Generale Banca Patavina

Direttore, la necessità di preservare la nostra salute ha conseguenze dirette che sperimentiamo ogni giorno. Come sta affrontando la banca questa nuova sfida?

Nel giro di pochi giorni ci siamo trovati di fronte a cambiamenti repentini e a decisioni di forte impatto sulla nostra vita come sul nostro tessuto economico. Siamo nel bel mezzo del guado e se da un lato dobbiamo affrontare un presente assai impegnativo, dall'altro dobbiamo guardare con fiducia ad un futuro che richiederà un analogo impegno e altrettanta determinazione. Da parte nostra Banca Patavina sta mettendo in campo tutti gli strumenti e tutte le misure che si renderanno necessari per dare una risposta puntuale e concreta alle necessità delle nostre famiglie e delle nostre aziende. In questo momento di crisi la Bcc deve essere un punto fermo per tutti coloro i quali ci hanno affidato i loro risparmi o che ci hanno scelti come partner per investimenti e progetti di crescita. E' a tutti loro che dobbiamo dare delle risposte immediate, nel rispetto delle disposizioni imposte in questi giorni, impiegando al meglio le nostre tecnologie, perfezionando le relazioni a distanza, le reti e le connessioni per mantenere un'operatività ottimale.

Quali misure avete adottato nell'immediato?

Come illustrato nelle pagine successive e già comunicato nei giorni scorsi, Banca Patavina ha deciso di adottare da subito una prima e concreta iniziativa a favore di tutte le famiglie e aziende Clienti colpite dall'emergenza Covid-19, attivando un consistente plafond di liquidità, oltre a sostenere tutte le iniziative approvate dall'ABI in termini di moratoria mutui e finanziamenti rivolte ad aziende e privati. Sul fronte organizzativo abbiamo informato la clientela sulla necessità, in questo particolare momento, di limitare al massimo gli spostamenti e privilegiare le forme di comunicazione e di operatività a distanza, mettendo a disposizione tutti i mezzi di cui la nostra banca dispone. Abbiamo messo in atto anche iniziative aggiuntive e specifiche misure di sostegno, a partire da un plafond di 50 milioni di euro per erogare finanziamenti di liquidità a condizioni agevolate, oltre a specifiche moratorie per le attività economiche che maggiormente risentono degli effetti delle attuali restrizioni. Abbiamo attivato tre task-force dedicate anche ad affiancare i depositanti ed i risparmiatori certamente smarriti dall'unica e straordinaria volatilità dei mercati. Sentiamo la responsabilità di sostenere sia i nostri Collaboratori, costantemente in prima linea dall'inizio dell'emergenza - ai quali è già andato anche il mio personale GRAZIE - che i nostri Soci e Clienti. Stiamo inoltre ipotizzando gli scenari futuri possibili e stiamo predisponendo i conseguenti piani d'azione, attenti ai fatti a livello nazionale e mondiale, per capire - affiancati anche dalla Capogruppo ICCREA - come questi potranno impattare a livello locale, perché vogliamo essere protagonisti anche del dopo emergenza.

E' stata rinviata anche l'assemblea dei Soci, può anticiparci qualche dato?

Grazie alle innovazioni su aspetti organizzativi, come l'adozione del modello distributivo, la revisione della gestione della filiera del credito e altri di carattere prettamente industriale abbiamo lavorato in questo triennio alla costituzione di una banca sana e robusta, entrata nel Gruppo Bancario Iccrea con il semaforo verde, ovvero con tutti i principali indicatori in ordine ed in linea con le richieste della Capogruppo assicurandoci la piena autonomia decisionale. Sicuramente il risultato positivo di fine esercizio, che si attesta a 4,7 milioni di euro al lordo delle imposte, e che verrà sottoposto all'approvazione dei Soci nella prossima Assemblea, costituisce una base di partenza significativa. Ora ci attendono nuove sfide e anche l'Assemblea, che convocheremo con modalità e tempi che indicheremo non appena sarà possibile, sarà l'occasione per prendere in esame lo scenario che si andrà definendo nei prossimi mesi. Voglio ricordare che la nostra Banca ha presentato alla Capogruppo un piano strategico-industriale quadriennale 2020-2023 incentrato su un progressivo miglioramento della redditività, un calo dei costi operativi e una gestione del credito sempre più attenta alle continue, stringenti e rigorose normative che la Banca Centrale Europea applica a tutte le Banche significative e di sistema, anche se questa "emergenza Coronavirus" imporrà necessariamente una radicale revisione di stime e previsioni. Sono convinto che tutti insieme sapremo affrontare al meglio questa sfida attingendo proprio al patrimonio di competenze e anche di sensibilità che ha sempre caratterizzato il nostro essere banca del territorio, banca delle famiglie e delle imprese che ora più che mai hanno necessità di poter contare su un rapporto di reciproca fiducia e sostegno. Insieme ce la faremo!

Oltre l'emergenza coronavirus

Banca Patavina al fianco di famiglie e imprese

Notevole è l'impegno di risorse, professionalità e strumenti che Banca Patavina sta mettendo in atto in queste settimane per affrontare questa fase di emergenza sanitaria ed economica e anche per gettare le basi dell'impegnativo percorso di ripresa che ci attende.

Riepiloghiamo le misure fin qui adottate, consapevoli che nei prossimi giorni saranno necessari ulteriori interventi e disposizioni. Per maggiori informazioni e dettagli in merito ricordiamo che tutta la nostra struttura è a completa disposizione. Invitiamo tutti i nostri Clienti e Soci a consultare con regolarità il nostro sito www.bancapatavina.it nel quale saranno pubblicate tutte le novità in merito.

OPERATIVITÀ DEGLI SPORTELLI

La continuità operativa è garantita in tutti gli Sportelli su appuntamento.

Il servizio di cassa, limitato al mattino, può essere integrato con gli ulteriori di Casse Self e di Banca multimediale Relax Banking per consultare i propri rapporti (conti correnti, carte di debito e di credito, conti titoli, carte prepagate) ed effettuare le operazioni più comuni.

Allo stesso modo, tutti i Gestori dedicati, anche quelli interessati dall'iniziativa di Smart Working, continueranno a garantire la loro operatività e consulenza attraverso i consueti canali telefonici e mail.



www.bancapatavina.it

MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEI PRIVATI MORATORIE

Vista l'eccezionalità della situazione, rientrano nella casistica di moratoria anche coloro che ne hanno beneficiato nei 24 mesi precedenti o che ne stanno beneficiando con termini di prossima scadenza. Si evidenzia inoltre che gli interventi agevolativi beneficeranno di uno specifico iter istruttorio particolarmente snello ed accelerato: il tutto nell'ambito di un più ampio piano di interventi, finalizzati ad agevolare la fruizione a distanza di informazioni e servizi bancari.

Disposizioni DL "Cura Italia" per Aziende e Partite IVA

A fronte di una richiesta corredata da un'autocertificazione, Banca Patavina rende operative le seguenti misure in linea con il Decreto "Cura Italia" approvato in data 16 marzo 2020:

- **revoca affidamenti:** per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 29 febbraio 2020 o, se superiori, a quella di pubblicazione del Decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non saranno revocati fino al 30 settembre 2020.
- **proroga fidi temporanei:** per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 30 settembre 2020 i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 settembre 2020 alle medesime condizioni;
- **moratorie:** per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale è prevista la moratoria totale (capitale ed interessi) fino al 30 set. 2020.

Eventuali rate o canoni scaduti prima del 17 marzo 2020 non possono essere oggetto di sospensione ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/20. La sospensione deve essere accordata solo per le rate e i canoni in scadenza dal 17 marzo 2020 al 30 settembre 2020.

Disposizioni DL nr. 9 del 2 marzo 2020 - Privati

Per tutti i soggetti che rientrano nell'ambito previsto dal DL nr. 9 del 2 mar. 2020, e cioè, i lavoratori che subiscono la sospensione dal lavoro o la riduzione dell'orario per un periodo di almeno 30 gg, possono richiedere la sospensione del pagamento delle rate di mutuo destinato all'acquisto della prima casa fino a 18 mesi.

INIZIATIVE AGGIUNTIVE DI BANCA PATAVINA

Privati

Per i casi in cui la sospensione dal lavoro o la riduzione dell'orario sia per un periodo inferiore a 30 gg oppure vi sia una dimostrata riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare, sarà possibile valutare la richiesta di sospendere il pagamento delle rate di mutuo fino al 30 set. 2020 (moratoria totale) o di 12 mesi prevedendo il pagamento degli interessi (moratoria onerosa).

Aziende e partite IVA

A fronte di effetti insoluti e/o fatture anticipate e non pagate, sarà possibile valutare, in deroga all'attuale processo, la ripresentazione dell'anticipo corredata da autocertificazione del debitore di problematiche conseguenti al COVID-19 (anche a mezzo mail).

MISURE A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DEI PRIVATI SOSTEGNO LIQUIDITÀ

INTERVENTO FONDO CENTRALE

DI GARANZIA PMI

L'articolo 46 del Decreto Legge "Cura Italia", per la durata di 9 mesi dalla di entrata in vigore, in deroga alle vigenti disposizioni del Fondo, prevede in sintesi che:

- sono ammissibili alla garanzia del Fondo finanziamenti a fronte di operazioni di rinegoziazione del debito del soggetto beneficiario, purché la nuova erogazione preveda l'erogazione al medesimo soggetto di credito aggiuntivo in misura pari ad almeno il 10% dell'importo del debito residuo in essere del finanziamento oggetto di rinegoziazione;
- nelle le operazioni per le quali banche o gli intermediari finanziari hanno accordato, anche di propria iniziativa, la sospensione del pagamento delle rate di ammortamento, o della sola quota capitale, in connessione degli effetti indotti dalla diffusione del COVID-19, su operazioni ammesse alla garanzia del Fondo, la durata della garanzia del Fondo è estesa, di conseguenza;
- sono ammissibili alla garanzia del Fondo, con copertura all'80%, nuovi finanziamenti a 18 mesi meno un giorno, di importo non superiore a 3 mila euro erogati a favore di persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, la cui attività è stata danneggiata quale conseguenza diretta della diffusione del COVID-19;
- per le nuove operazioni di investimento immobiliare nei settori turistico-alberghiero e delle attività immobiliari, con durata minima di 10 anni e di importo superiore a € 500.000, la garanzia del Fondo può essere chiesta e cumulata con altre forme di garanzia acquisite sui finanziamenti.

INIZIATIVA AGGIUNTIVA BANCA PATAVINA

Banca Patavina ha messo a disposizione uno specifico plafond di complessivi 50 milioni di euro per erogare finanziamenti di liquidità a tassi agevolati per i Soci e i Clienti, senza spese di istruttoria né di incasso rata. Le richieste di finanziamento dovranno essere corredate dalla sola autocertificazione dei danni subiti.

MORATORIA CANONE TERMINALE POS

In linea con quanto proposto dal Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, Banca Patavina, a semplice richiesta da formulare anche a mezzo mail al Gestore di riferimento, concederà la moratoria del canone POS per 3 mesi per i Soci di Banca

#terapieintensive contro ilvirus

LE BCC E LE CR CI SONO!



Patavina operanti nei settori turistici:

- Cod. Cat. Merc. 7011 Alberghi;
- Cod. Cat. Merc. 7996 Parchi divertimento;
- Cod. Cat. Merc. 5812 Ristoranti.

INIZIATIVE A FAVORE DELLE PMI

- La Banca ha aderito alle iniziative territoriali promosse dai principali Consorzi Fondi di Garanzia per dare una risposta immediata alle necessità delle imprese in questa fase di blocco dell'attività oppure di riconversione operativa;
- La Banca collabora con tutte le Associazioni di Categoria per individuare concreti ed efficaci interventi a favore del tessuto imprenditoriale del nostro territorio.

INIZIATIVE A FAVORE DI DIPENDENTI E COLLABORATORI

- Banca Patavina riconosce un bonus di 200 euro finalizzato all'acquisto di personal computer o di tablet a favore dei figli minorenni dei dipendenti, in considerazione del fatto che tra gli effetti indotti dall'emergenza Coronavirus gli studenti sono costretti a rimanere a lungo lontano da scuola

e a proseguire l'attività didattica con lavoro al computer e videolezioni.

- Banca Patavina ha voluto ringraziare pubblicamente tutto il Personale per quanto espresso in termini di impegno e di disponibilità in questo particolare periodo di emergenza.

INIZIATIVE RACCOLTA FONDI A TITOLO BENEFICO

- Banca Patavina agevola le aperture di conto corrente, senza spese, da parte di Enti ed Associazioni riconosciuti, per raccolte fondi destinate a iniziative di solidarietà legate all'emergenza Coronavirus.
- Banca Patavina ha promosso un'iniziativa unitaria di solidarietà del Credito Cooperativo per rispondere all'emergenza Covid-19, che possa essere quanto più possibile in sintonia con i bisogni che in questi giorni si evidenziano e nell'interesse generale del Paese. Con l'iniziativa "#Terapie intensive contro il virus. Le BCC e le CR ci sono!" Iccrea Banca, Cassa Centrale Banca e la Federazione Raiffeisen con il supporto di Federcasse lanciano insieme una raccolta fondi che intende coinvolgere tutte le aziende del Credito Cooperativo, il personale, i soci, i clienti, le comunità locali finalizzata a rafforzare le Unità di terapia intensiva e sub-intensiva degli ospedali, e per l'acquisto di apparecchiature mediche, in coordinamento con il Ministero della Salute.

Queste le coordinate:

Iccrea Banca, IBAN IT84W0800003200000800032006

Assicurazione InBanca

Andrà tutto bene, per i Soci la nuova copertura assicurativa

Adesione collettiva e “automatica” ad un pacchetto di garanzie e servizi
L'assicurazione è operante in caso di ricovero a seguito di infezione da Covid-19 diagnosticata successivamente alla decorrenza della copertura.

Tra le molte iniziative di questo periodo, Banca Patavina ha attivato per i propri Soci, al pari dei propri Dipendenti, la soluzione assicurativa “Andrà tutto Bene” promossa dal Gruppo Bancario Iccrea, per il tramite di Bcc Retail.

L'iniziativa, che può annoverarsi tra le molte poste in essere da Banca Patavina per manifestare concretamente tutta la vicinanza ai Soci, alle famiglie e alle aziende del territorio in questa emergenza sanitaria nazionale, è in linea con l'obiettivo primario della buona cooperativa, ossia favorire l'operatività con i Soci promuovendo prodotti e servizi loro riservati a condizioni di tutto vantaggio.

Banca Patavina, pertanto, ha scelto di attivare la copertura assicurativa a favore di oltre 6000 Soci, i quali possono beneficiare gratuitamente e “automaticamente” di questa opportunità, senza dover presentare alcuna richiesta.

Grazie all'offerta del Gruppo Iccrea, Banca Patavina ha disposto l'adesione collettiva a forma singola ad un pacchetto di garanzie e servizi in favore dei Soci under 71, con esclusione di coloro che svolgono attività sanitarie, come vantaggio aggiuntivo a sostegno delle persone. In un contesto di elevata preoccupazione per la diffusione del contagio da Coronavirus, questo investimento risulta in linea con le indicazioni della Banca di vicinanza e servizio ai Soci nonché di attenzione alla propria base attraverso la promozione di attività da parte dei gestori a sostegno di un servizio sempre più dedicato.

LE GARANZIE PRESTATE

DIARIA DA RICOVERO

100 euro per ogni giorno di ricovero, per un massimo di 10 giorni con una franchigia di 3 giorni. Il giorno di entrata e quello di uscita si considerano un solo giorno.

DIARIA FORFETTARIA

3.000 euro a seguito di dimissioni dall'istituto di cura qualora l'assicurato sia stato ricoverato in terapia intensiva.

ASSISTENZA

Pareri medici immediati tramite Centrale Operativa; Informazioni sanitarie telefoniche

ASSISTENZA POST RICOVERO

Nei 30 giorni successivi al ricovero l'assicurato avrà diritto alle seguenti prestazioni di assistenza H24: o Prenotazione di prestazioni sanitarie;

- Trasporto dall'ospedale al domicilio con un massimo di 1.000 euro;
- Assistenza infermieristica specializzata domiciliare;
- Counseling psicologico.

CHI NON PUÒ ESSERE ASSICURATO

per limite di età

Potranno essere assicurati tutti i Soci, con esclusione di coloro che, a tale data, abbiano già compiuto 71 anni. Coloro che compiranno 71 anni durante il periodo di validità della garanzia, rimarranno in copertura fino alla prima scadenza contrattuale.

per tipologia di attività svolta

Non sono assicurabili i Soci e/o Familiari appartenenti al comparto sanitario come medici, infermieri, OSS, tecnici ospedalieri, radiologi, tecnici di laboratorio e paramedici in generale, farmacisti, personale di RSA, ecc.

La copertura è valida esclusivamente a seguito di infezione diagnosticata in Italia successivamente alla decorrenza della copertura quindi per i ricoveri iniziati dopo l'effetto della copertura. L'assicurazione avrà scadenza alle ore 24:00 del 31.12.2020 senza tacito rinnovo.

Come detto si tratta di una formula assicurativa che Banca Patavina ha attivato a proprio carico per i Soci. Chi desiderasse avere maggiori informazioni in merito può mettersi in contatto con i consueti canali.

RIPARTIAMO DA QUI

Saccisica, il futuro che ci attende

Terra Patavina ormai era pronta per la stampa quando, come tutti, abbiamo dovuto affrontare le conseguenze dell'emergenza coronavirus. Abbiamo scelto di mantenere il dossier, con i servizi realizzati prima dell'entrata in vigore delle misure di restrizione, un lavoro che vi presentiamo come un'istantanea che immortala questo territorio un momento prima dell'emergenza. È da qui che vogliamo ripartire, da queste riflessioni sulle peculiarità e le potenzialità del nostro tessuto economico e sociale.

Vitalità e storia, economia fiorente e iniziative sociali, centro di un territorio ricco di eccellenze tra Padova e la Laguna: Piove di Sacco, legata ai secoli della Serenissima, con i suoi fasti e le sue opere architettoniche e ingegneristiche, come agli anni della progressiva crescita della manifattura e dell'industria, con l'affermarsi di distretti e poli produttivi. Oggi Piove di Sacco è fra i primi distretti nel Veneto con un progetto innovativo, che qualifica il commercio dell'intero centro storico e crea un significativo indotto. Inoltre, tutto il territorio della Saccisica è all'avanguardia con associazioni attive in più settori, quest'anno sotto i riflettori, grazie a Padova Capitale Europea del Volontariato.

Una terra di eccellenze e di opportunità, con un importante bagaglio culturale e artistico, una società solidale con interessanti prospettive per il futuro.



➤ SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ

Piove di Sacco, una città in grado di riprogettare opp

IL SINDACO DI PIOVE DI SACCO DAVIDE GIANELLA PASSA IN RASSEGNA LE NOVITÀ E LE PROSPETTIVE PER IL COMMERCIO, IL TESSUTO PRODUTTIVO, LA SANITÀ LOCALE, I SERVIZI AI CITTADINI, L'ISTRUZIONE E LA CULTURA.



Il centro cittadino di Piove di Sacco con i suoi portici e botteghe durante il mercato che richiama migliaia di persone da tutta la Saccisica. Un'immagine che ci auguriamo di rivedere al più presto

ortunità



Sindaco Gianella, la città di Pieve di Sacco come sta vivendo queste settimane tra incertezze e speranze?

Ci siamo trovati in primissima linea di fronte a questa emergenza sanitaria. Insieme alla protezione civile, agli uffici comunali, alle forze dell'ordine, stiamo cercando di dare il massimo supporto ai nostri cittadini. Un grazie sincero mi sento di esprimerlo a tutti gli operatori sanitari e personale di comparto, a tutti coloro che lavorano per garantirci i servizi essenziali. Solo insieme, con il senso di responsabilità di ciascun cittadino, supereremo il momento difficile. Poi Regioni, Stato italiano ed Unione europea dovranno varare un piano di sostegno senza precedenti, per permettere una vera ripresa.

Se dovesse tracciare un identikit di Pieve di Sacco quali particolari metterebbe in luce?

Pieve di Sacco è una città viva che cresce, una crescita il cui passo è lungo quanto la gamba, a misura di persona. Credo che gli investimenti, continui e programmati con precisione, stiano portando i loro frutti, dal momento che il nostro centro è uno dei più effervescenti, tanto sotto il profilo degli eventi socio-culturali, quanto nel consolidamento di basi che guardano alla città di domani, la città dei nostri figli.

Il periodo che stiamo vivendo è carente di certezze nella programmazione, motivo per cui Pieve di Sacco ha dimostrato, attraverso progetti di ampio respiro, di meritare numerosi finanziamenti, dall'Europa allo Stato, alla Regione, trasformando la difficoltà in opportunità. Credo che Pieve di Sacco sia oggi una città che cresce per le opportunità che mette a disposizione dei suoi cittadini.

La città di Pieve di Sacco si è nuovamente classificata ai primi posti per il finanziamento del Distretto del Commercio, quali le iniziative in programma?

I Distretti del commercio costituiscono, nel Veneto, una delle principali espressioni di politica attiva a sostegno del settore commercio nell'ambito dei centri storici e urbani. Dopo la positiva esperienza dei progetti pilota, nel 2019 Pieve di Sacco si è classificata seconda su 56 partecipanti al bando dei distretti, confermando per la seconda volta

consecutiva una buona capacità progettuale. L'obiettivo principale è quindi quello di rappresentare, tutelare, valorizzare e incentivare le imprese locali, riqualificando e promuovendo il commercio in sinergia con le altre attività che vi operano. Il programma di azioni è esplicitato e garantito da un Accordo di Partenariato sottoscritto dai soggetti partner.

Le principali linee di intervento per il distretto di Pieve di Sacco sono anzitutto interventi infrastrutturali per rispondere alla domanda di qualità urbana (riqualificare piazze, illuminazione, parcheggi). A questo si aggiungono maggior sicurezza, attraverso il potenziamento della videosorveglianza, maggior presenza della Polizia Locale nel territorio attraverso l'assunzione di due nuovi agenti, e investimenti tecnologici in materia di sicurezza. Punteremo anche alla riqualificazione dell'immagine e rinnovamento degli spazi del commercio e dei servizi. Andrà inoltre potenziato il coordinamento efficiente delle attività di sviluppo, promozione, gestione attraverso una maggiore chiarezza comunicativa e sinergia con le risorse culturali e sociali. Intendiamo aumentare le attività ricreative non solo per migliorare l'attrattività

e la socialità ma anche per rafforzare l'identità del luogo anche attraverso la riqualificazione del commercio, potenziando il numero di eventi e manifestazioni.

Proprio dai commercianti si fa sempre più pressante l'invito per salvaguardare le botteghe, anima dei nostri centri storici. A Pieve di Sacco cosa si può fare?

Dopo aver fornito ulteriori 136 posti auto a servizio del centro, un problema è rappresentato dai costi molto elevati per i canoni di locazione. Per questo proveremo a mettere in atto un percorso al fine di giungere alla sottoscrizione di un accordo pubblico-privato per calmierare i prezzi degli affitti in cambio di una fiscalità di vantaggio, oltre al lancio di una fidelity card ad uso esclusivo del centro storico con sconti, promozioni ed opportunità e la creazione di un sito internet, una vetrina online che metta in risalto le eccellenze e la qualità del commercio di prossimità di Pieve di Sacco.



Il Sindaco Gianella: " Solo insieme, con senso di responsabilità, supereremo il momento difficile. Poi tutte le istituzioni dovranno varare un piano di sostegno senza precedenti, per permettere una vera ripresa"

➤ SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ

Come sta cambiando invece il tessuto produttivo locale, tra industria e artigianato?

Piove di Sacco, così come la Saccisica, tiene ancora da un punto di vista degli insediamenti produttivi. Attualmente le aziende sono 2.617; il calo degli ultimi anni è fisiologico e non preoccupante come in altre realtà della provincia. Sono fortemente cambiati gli insediamenti che si sono spostati più verso i servizi, il terziario e in parte il manifatturiero. Sono invece diminuite drasticamente due segmenti che erano parte integrate della filiera saccense, ovvero il distretto della bicicletta che ha molto delocalizzato, si è riconvertito o ha chiuso i battenti. L'altro distretto famoso, quello del "freddo" inteso come condizionamento industriale si è spostato da Piove di Sacco verso altre realtà anche della Saccisica per necessità logistiche, nel senso che nella zona industriale della città non c'erano metrature ampie disponibili o hanno delocalizzato all'estero.

Cosa auspica invece sul fronte dei servizi sanitari locali? Quale futuro per l'Ospedale?

Dalla fine dello scorso anno, il Presidio di Piove di Sacco è diventato un presidio autonomo per pazienti che manifestano forme acute di malattia, in seguito al passaggio dell'ospedale padovano Sant'Antonio all'Azienda Ospedaliera. In questi ultimi mesi sono arrivati primari e professionisti molto qualificati, ed ora siamo in attesa della nomina di tre primari: urologia, neurologia e geriatria. I presupposti per poter crescere ci sono, serve ampio respiro nella programmazione, con la speranza che sia definitivamente archiviato il periodo dell'incertezza sul futuro.

Certo, l'attenzione da parte nostra è costante, ma abbiamo dimostrato che la nostra opera di vigilanza e osservazione costante come sindaci, è stata preziosa nell'ottica di crescita. Posso assicurare che questa attenzione resterà costante, perché Piove di Sacco è essenziale nell'intera offerta sanitaria della provincia di Padova.

Piove di Sacco ormai conta ventimila abitanti ed è un punto di riferimento per l'intero territorio. Qual è il ruolo della città nella Saccisica?

La nostra città sta continuando nella sua crescita, sia in termini di popolazione sia come moderno centro a servizio del cittadino. Le statistiche ci dicono che sono principalmente giovani coppie con figli che scelgono Piove di Sacco per l'importanza del Polo scolastico presente, ed anziani che si avvicinano ai servizi.

Abbiamo invertito la rotta ancora sei anni fa, puntando non più su un'edilizia speculativa tesa a massimizzare i profitti per chi realizza, investendo moltissimo sulla "Città Pubblica", che gira intorno a servizi di alta qualità, programmando nel triennio 2020-2023 investimenti per 15 milioni di euro. Oggi Piove di Sacco svolge un ruolo di sintesi territoriale, promuovendo la coesione sui temi sovracomunali e l'unità di intenti, perché solo insieme si può provare a fare il balzo passando dal territorio fra Padova ed il mare ad attore protagonista nella provincia di Padova e nel Veneto.

Nell'anno di Padova Capitale Europea del Volontariato cosa succede a Piove di Sacco?

A Piove di Sacco teniamo alta, a partire da questo periodo di difficoltà, l'attenzione sul mondo delle associazioni, nella spe-



ranza di poter sviluppare una volta tornati alla normalità una serie di eventi collaterali dedicati al terzo settore. Questa città è fortunata, perché vanta circa 100 associazioni attive che con la loro preziosa attività, arricchiscono l'offerta di crescita territoriale e socio-culturale.

Il polo scolastico superiore è un'eccellenza del territorio.

Come mantenere questo primato?

È un grandissimo lavoro che parte da lontano, che ha come attori protagonisti insegnanti e dirigenti. Noi abbiamo sempre supportato i nostri istituti superiori, non solo come Piove di Sacco, ma come Saccisica tutta.

Ricordo la scommessa del 2014, che ci spronò ad insistere sull'attivazione dell'indirizzo informatico e dell'automazione, oggi vincenti. O la scelta di diversificare l'offerta formativa, diventando attrattivi di tutto il bacino piovese e non solo, lavorando in sinergia per il mantenimento dell'indirizzo classico.

Tutta la filiera dell'insegnamento a Piove di Sacco è di eccellenza, e ce lo dicono i numeri ed i risultati, dalla scuola dell'infanzia, alla primaria, secondaria e superiore.

Quali altre iniziative sul fronte culturale?

Sul fronte culturale abbiamo consolidato una serie di appuntamenti di altissimo profilo (*alcuni dei quali saltati all'ultimo momento a causa dell'emergenza sanitaria, ndr*). Abbiamo voluto poi anche alcune specifiche iniziative, per esempio "il treno della memoria", per offrire la possibilità a 15 giovani di visitare in un viaggio di 9 giorni i luoghi simbolo dell'olocausto oppure l'iniziativa Formagiovani, con la quale sono stati selezionati 30 giovani che, dopo un percorso di formazione, entrano nelle aziende con contratti di "borsa lavoro", visto che le imprese chiedono personale formato e specializzato.

Non da ultimo, entro il prossimo anno, saranno ampliati gli spazi destinati ai giovani e alla biblioteca. Avere questa necessità è sicuramente il segno di una prospettiva di sviluppo socio-culturale importante, sulla cui base si potrà continuare ad investire per la crescita della città. [f](#)

MOLINO ROSSETTO

DAL LOCALE AL GLOBALE, "È TEMPO DI CAMBIAMENTI"

CHIARA ROSSETTO RACCONTA LA TRASFORMAZIONE DELL'AZIENDA DI FAMIGLIA. "OGGI SIAMO CHIAMATI A RIVEDERE LE NOSTRE CERTEZZE E A RIMETTERCI IN GIOCO"



Chiara Rossetto,
AD di Molino Rossetto

" Sono nata in un mondo tutto bianco, da una famiglia di mugnai da sette generazioni, dalla seconda metà del Settecento. Guardare altrove, per crescere e per affermarsi in un mercato sempre più globale e interconnesso, era doveroso oltre che necessario, così come imprimere una svolta verso il biologico, la produzione sostenibile, l'attenzione all'ambiente". Chiara Rossetto, figlia di mugnai, alla guida della storica azienda di famiglia, traccia con queste parole l'identikit di Molino Rossetto. Da Pontelongo l'impresa si è aperta al mondo, balzando dal locale al globale, dal tradizionale mulino alle innovative linee di farine speciali, fino all'agricoltura biologica e alle filiere certificate, secondo natura. Un radicale cambio di prospettiva, una rivoluzione necessaria, che ha aperto nuove opportunità e nuove sfide, con la consapevolezza di poggiare su solide radici. "Se guardo l'albero genealogico della mia famiglia - aggiunge l'imprenditrice - balza all'occhio che la nostra è sempre stata un'azienda al maschile. Mio fratello Paolo è stato indirizzato ad un percorso di studi tecnici, mentre io ho intrapreso gli studi in campo economico. Non era quello che avrei voluto fare, ma la fortuna di avere un'azienda in famiglia ha indirizzato le nostre scelte. Quando ho iniziato avevamo grandi commesse ma pochi prodotti e poca creatività. Un primo impulso verso l'esterno è venuto con i rifornimenti all'ex Jugoslavia subito dopo la guerra. Alla fine degli anni Novanta

sono uscita dal Veneto e ho iniziato a girare l'Italia, rendendomi conto che dovevamo mettere in campo tutta la nostra creatività per far conoscere il nostro brand.

Oggi siamo presenti in tutte le insegne della grande distribuzione organizzata e nel contempo ci siamo aperti all'estero perché il mercato italiano ha dato segni di stanchezza che hanno portato ad un calo dei consumi. La nostra azienda invece ha bisogno di crescere, di essere competitiva e flessibile e da alcuni anni stiamo investendo nell'export. Stiamo andando molto bene in Spagna, il nostro mercato principale, in Francia e in Germania, siamo entrati anche in Giordania e stiamo testando altri mercati. Per noi l'export è fondamentale per consolidare il futuro dell'azienda, non solo seguendo una via interna ma in una visione orientata alla crescita che contempla anche alleanze, acquisizioni e fusioni".

In un mercato globalizzato e in una società strettamente interconnessa è piombata l'emergenza Coronavirus, con effetti immediati sui mercati e su-

gli scambi commerciali. "Stiamo vivendo una fase critica ed estremamente delicata - continua Chiara Rossetto - che modificherà gli scenari futuri e ci costringerà anche a rivedere le nostre certezze e ciò che davamo per scontato, cambiando comportamenti sociali e stili di vita. In questi mesi ci sposteremo meno e dovremo concentrarci sull'essenzialità del nostro quotidiano, cercando di superare questo momento difficile che richiama ciascuno di noi a nuove responsabilità".

Molino Rossetto, oltre a guardare ai mercati stranieri, ha abbracciato anche l'agricoltura biologica, a partire dall'azienda agricola di famiglia. "Tutto è partito da un viaggio in Ecuador con Oxfam Italia, una Ong che si dedica alla riduzione della povertà in tutto il mondo, partendo dalla lotta alla disuguaglianza attraverso l'introduzione di pratiche agricole biologiche che permettono ai contadini dei Paesi più poveri di essere autosufficienti dalle grandi multinazionali. Tornata a casa ho voluto fare qualcosa di concreto e convertire al biologico anche la nostra azienda agricola, per avvicinarci ai ritmi della natura. Oggi sono orgogliosa di affermare che abbiamo bandito la chimica. Inoltre abbiamo adottato un modello più sostenibile in tutto il processo aziendale, dall'introduzione delle fonti di energia pulita alla riduzione degli sprechi, dalla certificazione degli imballaggi all'uso di mezzi elettrici. Ogni giorno cerchiamo di migliorare e di dare il nostro contributo per una produzione più responsabile".

SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ

**Dal welfare aziendale al welfare territoriale.
Una novità progettuale ambiziosa e unica in Veneto**

FANNO RETE LE MIGLIORI ENERGIE DEL TERRITORIO

La prossima sfida è l'idea ambiziosa di coniugare la tematica del welfare aziendale e le sue opportunità con le esigenze, i bisogni e le potenzialità del territorio. Una novità progettuale, per il momento unica nel Veneto, che ha lo scopo di creare un vero e proprio "Sistema Saccisica" attraverso la messa in rete delle energie migliori che compongono il territorio, siano esse provenienti dal mondo della produzione, dei lavori, del sapere, dell'associazionismo e della formazione. Protagonista di tutto questo è l'Ipa della Saccisica (Intesa Programmatica d'Area), uno strumento di programmazione decentrata attraverso cui viene data la possibilità ai territori, tramite gli enti locali e le rappresentanze economico - sociali, di partecipare al percorso di programmazione regionale nell'ambito dello sviluppo locale. Non tanto un istituto amministrativo e nemmeno un soggetto giuridico, quanto piuttosto politico. Un luogo di concertazione fra attori locali, e tra questi ed il livello di governo sovraordinato, per delineare strategie di sviluppo del territorio condivise e coerenti con la programmazione regionale, nazionale ed europea. Esiste dal 2011 e ne fanno parte, insieme ai dieci Comuni del territorio, anche la Provincia, delle cooperative sociali, la Camera di Commercio di Padova, associazioni di categoria e sindacali, l'Enaip e Banca Patavina, che partecipa attivamente all'iniziativa. L'Ipa, che ogni Comune finanzia con un contributo pro-capite per cittadino, dopo una prima fase di organizzazione ha in questi ultimi anni già concretizzato alcuni step. Una guida turistica sulle bellezze del territorio, dei workshop formativi per gli operatori turistici, un'App territoriale e un Protocollo d'Intesa con le aree di Chioggia, Rosolina, Abano Terme e Montegrotto Terme per una partnership turistica sono solo alcuni dei contributi finalizzati a iniziare a tessere quel rapporto sinergico che permetta al territorio di crescere in armonizzazione.

Il prossimo passaggio è quello di adattare alla realtà locale il binomio welfare aziendale - territoriale. È welfare aziendale l'insieme delle iniziative che incrementano il benessere dei lavoratori mediante la messa a disposizione di beni e servizi. In Europa la media dell'utilizzo di tali strumenti è del 33%, in Italia solo del 3%. Prendendo spunto dal welfare aziendale, l'Ipa ha intenzione di proporre alcuni interventi, concertati con le imprese coinvolte del territorio. «L'elaborazione - ha spiegato l'assessore ai Progetti Territoriali Luca Carnio nel corso di un convegno tenutosi nella sala convegni di Banca Patavina - nasce dall'esigenza di consolidare il Sistema Saccisica. L'obiettivo è di mettere in rete le energie migliori, creando una sorta di laboratorio di idee per incontrare i bisogni e le aspettative dei lavoratori, le necessità e le opportunità delle imprese, e attraverso la condivisione dei saperi e delle esperienze contribuire allo sviluppo e alla modernizzazione del territorio. Fare sistema significa inoltre, attraverso strumenti innovativi creare le condizioni affinché le risorse restino nel territorio avviando un processo virtuoso di economia circolare. Attraverso la ricerca di uno sviluppo positivo del territorio si fortifica poi il concetto di identità».

Diverse le azioni concrete che saranno messe in campo già nell'arco dell'anno in corso, come una carta di servizi che verrà consegnata ai lavoratori delle aziende aderenti che servirà per ottenere sconti, promozioni, benefici in tutti i negozi della Saccisica, centri medici diagnostici e riabilitativi, centri sportivi e tante altre strutture. «L'azione di valorizzazione del territorio che si sta sviluppando attraverso il progetto "Turismo di un giorno in Saccisica" e il progetto del "Welfare Territoriale" - ha aggiunto Carnio - coniugano alla perfezione innovazione e territorio, modernità e tradizione, mestieri e saperi. Quando il progetto sarà a regime, molti cittadini di tutta la Saccisica beneficeranno di questa idea lungimirante. Il compito di un territorio illuminato è di indicare delle prospettive legate alla valorizzazione di tutte le risorse presenti».



**Le associazioni
di categoria
scommettono
sulla ripresa**





A sinistra, Andrea Ferrara, Responsabile di zona di Confesercenti, ritratto in occasione dell'iniziativa "I Sabati in Centro". In attesa di tornare alla normalità e di tornare a vivere le nostre città riproponiamo alcune suggestive immagini di "Piove da gustare", una delle numerose manifestazioni organizzate dai commercianti

La vivacità del commercio, anima di Piove di Sacco

Mantenere viva una città, con idee ed iniziative che consentano di avere una programmazione senza soluzione di continuità lungo tutto l'arco dell'anno, richiede l'impegno di tanti attori che sappiano lavorare in maniera coordinata, remando tutti nella stessa direzione. Una sinergia che il Comune di Piove di Sacco ha trovato, oltre che con la Pro loco, anche con alcune associazioni di categoria che non lesinano impegno ed energie per essere sempre in prima linea per fare la propria parte e promuovere così iniziative di successo che creano un circuito virtuoso in città. In questo momento di stop forzato, con la necessaria sospensione di ogni attività pubblica e di aggregazione, le principali organizzazioni imprenditoriali si stanno riorganizzando e stanno sostenendo in ogni modo i propri iscritti sia per affrontare le conseguenze e le difficoltà di questa fase ma soprattutto per scommettere sulla ripresa che verrà, per ridare slancio e vigore alle diverse espressioni cittadine.

Tra queste c'è Confesercenti Piove di Sacco i cui appuntamenti sono ormai entrati a fare parte degli eventi con cadenza fissa e quindi accolti con favore dai cittadini. "L'obiettivo principale - spiega Andrea Ferrara, responsabile di zona di Confesercenti - è quello di incentivare le piccole e

medie imprese locali ad investire, per mantenere e guadagnare nuove fasce di mercato e potenziare l'economia locale, facendo in modo che la città possa diventare sempre più polo di attrazione economico, culturale e turistico". Confesercenti per la città propone attività nel corso della Fiera dell'artigianato e un'apprezzata, nonché curata in ogni dettaglio, sfilata di moda in centro storico, sotto le stelle. Attività che verranno riproposte e rinvigorite non appena vi sarà un ritorno alla normalità che tutti attendiamo.

Oltre alla moda Confesercenti punta molto anche su eventi canori con l'organizzazione di "Piove è musica", una serie di serate in piazza con musica ed ospiti di rilievo nazionale.

Altra realtà molto attiva in questi anni è il consorzio PromoPiove che riunisce i bar del centro storico e che non appena le condizioni lo permetteranno riproporrà "Piove da gustare". Si tratta di un itinerario gastronomico che si sviluppa attraverso portici e piazze del centro cittadino, con selezionate cantine posizionate davanti ad altrettanti locali, con ciascuno dei quali che propone una pietanza da accompagnare ai diversi vini. Lungo le vie del centro vi sarà poi poi un mercatino con decine di produttori di specialità enogastronomiche presentate al pubblico. Piove non aspetta altro che tornare alle sue belle consuetudini. [P](#)

➤ SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ

Tutela del credito e gestione del rischio finanziario

Mario Borin, Presidente di Sviluppo Artigiano: “Insieme alle BCC ampie possibilità di collaborazione”

“**I**nsieme alle Banche di Credito Cooperativo possiamo fare un gran lavoro di tutela e di gestione del rischio finanziario, in modo concreto e con risultati positivi per le imprese del nostro territorio”. Mario Borin, Presidente di Sviluppo Artigiano, il consorzio Fidi della Cna (Confederazione Nazionale Artigianato) che comprende quasi 40 mila imprese nell'Italia Settentrionale, tende la mano al mondo delle BCC e in particolare a Banca Patavina, sottolineando le affinità e i numerosi punti di contatto con la propria attività a favore della crescita delle piccole e medie aziende, vera spina dorsale dell'economia locale.

Sviluppo Artigiano è una Società Consortile Cooperativa di Garanzia Collettiva Fidi la cui attività principale consiste nella prestazione di garanzie a favore dei propri associati, in prevalenza imprese artigiane ma non solo, al fine di agevolare l'accesso al credito. Il Consorzio si prefigge inoltre l'obiettivo di aggregare le imprese per semplificare il dialogo con il sistema bancario e finanziario e migliorare la conoscenza dei prodotti. La finalità mutualistica si realizza grazie ai soci, attraverso la forza di rappresentanza, i quali concorrono all'obiettivo comune di ottenere credito e di ottenerlo alle migliori condizioni nella più ampia accezione. Sviluppo Artigiano opera su tutte le province del Veneto e della Lombardia, in Friuli Venezia Giulia, nella provincia di Pordenone, in Piemonte nella provincia di Novara e da gennaio 2020 anche a Modena. L'attività della società è la prestazione di garanzie a favore delle micro, delle piccole e delle medie imprese



per agevolare le stesse nell'accesso al credito ed opera attraverso convenzioni con tutte le banche del territorio che copre con la propria attività.

Nel 2019 il Consorzio ha deliberato affidamenti per circa 418 milioni di euro, dei quali il sistema bancario ne ha erogato circa 349 milioni. Inoltre ha erogato 182 milioni di garanzie a fronte dei 349 milioni di fidi erogati dagli istituti di credito. Può contare su uno stock di garanzie in essere per complessivi 280 milioni di euro. Dei 39.266 soci complessivi ve ne sono 7.891 in provincia di Padova e 1.803 in provincia di Venezia.

“La nostra attività e il nostro raggio d'azione hanno molte affinità con il mondo delle BCC – prosegue Borin nel suo ragionamento – in particolare nella vicinanza alle piccole medie imprese che costituiscono il tessuto vivo del nostro territorio. Avere a fianco la BCC permette di beneficiare di vantaggi di prossimità che possono portare ad un risultato positivo per le imprese locali. Il sistema bancario è più complesso, lavora per algoritmi, insieme al mondo delle BCC potremo rafforzare l'azione sul territorio e anche la conoscenza della realtà imprenditoriale, grazie ad una reciproca collaborazione, in un rapporto che può andare oltre la semplice erogazione del credito. Del resto il mondo delle BCC copre circa un terzo della nostra attività e insieme possiamo fare un grande lavoro per ridurre al massimo i rischi per le imprese e al tempo stesso producendo più ricchezza, innescando così un circolo virtuoso che permette-



Mario Borin,
Presidente
di Sviluppo
Artigiano,
Consorzio Fidi
della CNA


rebbe di aumentare le garanzie”.

Il nostro Consorzio da una parte e le BCC dall'altra posseggono un bagaglio di conoscenze e di esperienze che se integrate permetterebbero un presidio efficace sul territorio. In fondo abbiamo gli stessi obiettivi, vale a dire sostenere il mondo economico e produttivo di una determinata area.

Guardando al sistema imprese del nostro territorio Borin non nasconde le difficoltà, soprattutto in ambito finanziario, patite dalle piccole e medie aziende. “Le imprese crescono se hanno un approccio diversificato al sistema finanziario, attraverso interventi mirati e oculati con l'apporto di una struttura come Sviluppo Artigiano, orientata ad impegnare al meglio il denaro che i soci hanno affidato al Consorzio. Purtroppo permane una sofferenza nel sistema del credito non esplicitata e non espressa che rischia di spingere gli imprenditori verso il terreno dell'evasione, dell'usura e della criminalità.

Si avvicina poi una svolta cruciale: il prossimo agosto entrerà in vigore la nuova normativa del fallimento e della crisi d'impresa, facendo scattare un meccanismo legato al rispetto di determinati indici. Dobbiamo già prepararci a questa novità. Per gestire tutto questo - conclude Borin - è determinante la collaborazione fra il nostro Consorzio e le BCC, finalizzata non solo alla gestione del credito ma an-

In questo periodo caratterizzato dall'emergenza sanitaria in atto e dai suoi riflessi sul tessuto economico locale Banca Patavina aderisce a tutte le iniziative di finanziamento che i Consorzi Fidi mettono a disposizione per le imprese del territorio, affinché possano avere gli strumenti per affrontare al meglio questo periodo e la successiva ripresa.

che a promuovere una cultura d'impresa attraverso le garanzie, favorire un nuovo approccio imprenditoriale che consenta di ridurre e gestire al meglio il rischio d'impresa” 

PRO LOCO PIOVE “PRONTI A RIPARTIRE”

*Rinnovato il direttivo, Ceconello confermata alla presidenza.
“L'entusiasmo non viene a mancare, ci stiamo riorganizzando”*

Un calendario di eventi distribuiti su tutto l'anno, che trovano le loro forti radici nella tradizione popolare e che allo stesso tempo sanno coniugare elementi di innovazione e contemporaneità. La Pro Loco rappresenta una delle realtà più vitali della città, con tanti volontari pronti a mettersi a servizio con tanta energia e un sorriso che non manca mai. I risultati, d'altro canto, sono davanti agli occhi di tutti. Ad ogni occasione piazze e vie del centro storico si riempiono di migliaia di persone, soprattutto famiglie, attratta da atmosfere e suoni che ripercorrono i colori delle stagioni.

In questi primi mesi dell'anno, a seguito dell'emergenza sanitaria legata al Covid-19, alcuni eventi, il Carnevale della Saccisica in primis, a malincuore sono stato cancellati e rinviati a data da destinarsi. Malgrado tutto questo, l'entusiasmo non è venuto a mancare e, nonostante le difficoltà, la programmazione non sta venendo meno. L'obiettivo è quello di potere ripartire, appesa sarà possibile farlo in assoluta sicurezza, con rinnovata passione e dedizione.

Nel frattempo l'associazione, viste le ordinarie scadenze statutarie, ha provveduto a rinnovare il proprio direttivo. Riconfermato a unanimità il presidente uscente, Maria Ginetta Ceconello. Vicepresidente è stata nominata Gabriella Carrao, mentre Luciano Rostellato è il nuovo tesoriere. «Sono molto felice - ha detto Ceconello subito dopo l'ufficializzazione dei risultati - di essere stata riconfermata perché credo in questa associazione e nelle persone che sempre mi aiutano e collaborano con me per il benessere



della nostra città». La prospettiva realistica è di potere tornare alla piena normalità dopo l'estate.

Si guarda quindi già con fiducia agli appuntamenti autunnali. Ad ottobre non mancherà la “Suca baruca” Si tratta di uno dei momenti più sentiti dalla città, con la festa della zucca che rappresenta uno dei legami più forti con le origini contadini del territorio. In un contesto di ambientazione rurale ci sarà una variegata esposizione di attrezzature agricole d'epoca e dimostrazioni di antichi mestieri, spettacoli di musica e attrazioni itineranti. La Pro loco sarà presente anche con l'immane stand gastronomico con piatti legati al mondo della zucca e ispirati alla cucina veneta tradizionale. Il periodo delle feste natalizie sarà aperto ancora una volta con l'emozionante cerimonia dell'accensione del grande albero di Natale in piazza Vittorio Emanuele II, donato alla città proprio dalla Pro loco. “Appena sarà possibile - aggiunge il presidente - continueremo a organizzare, la seconda domenica del mese il “Mercatino dei portici” che vede una presenza di oltre un centinaio di banchetti dedicati all'usato».

> SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ




Caresà, inclusione secondo natura

La fattoria sociale e didattica nella campagna tra Brugine e Piove di Sacco offre opportunità di inserimento lavorativo

“**U**na cooperativa inclusiva che crea opportunità di lavoro e di qualificazione professionale per persone che faticano ad inserirsi negli ordinari circuiti del mercato dell'occupazione. Non siamo un servizio assistenziale né un'impresa privata, ma crediamo nel lavoro come strumento educativo”. Si presenta così Caresà, una delle realtà sociali più dinamiche e originali della Saccisica. L'attività della cooperativa ha il suo fulcro nella fattoria sociale nella campagna di Brugine, a due passi da Piove di Sacco. Il fine è quello di inserire nel mondo del lavoro persone con disabilità e in situazione di svantaggio sociale che nell'impegno quotidiano trovano una forte leva motivazionale grazie alla quale dare una svolta anche alla propria vita. Una sfida che ha come perno l'agricoltura biologica, dalla lavorazione in campagna, alla raccolta, alla trasformazione e alla vendita dei prodotti, con la possibilità di degustarli nella sala agrituristica. “La scelta di impegnarsi in agricoltura - spiegano alla Caresà - nasce dalla volontà di sensibilizzare, valorizzare e accrescere la coscienza e la pratica del consumo di alimenti biologici e la salvaguardia del pro-

prio territorio di vita. Non mettiamo limiti allo sviluppo di nuove produzioni e progettualità per continuare a promuovere i nostri obiettivi e le nostre idee nella produzione di cibo buono e sano e nell'inclusione di chi ha qualche chance in meno”.

Attualmente Caresà produce più di cinquanta varietà di prodotti agricoli - tra cereali, frutta e ortaggi - coltivati e certificati secondo il metodo biologico in diversi appezzamenti di terreno, presi in affitto da sette diversi proprietari e situati nei comuni di Arzergrande, Brugine e Piove di Sacco. Gestisce inoltre un punto vendita aperto alle famiglie del territorio e un agriturismo vegetariano. Una decina i lavoratori impegnati, alcuni dei quali con disabilità o in situazione di svantaggio sociale. La cooperativa attiva tirocini formativi e di integrazione sociale dedicati ad adulti con disabilità o fragilità sociale, attività riparative e di affidamento in prova ai servizi sociali per persone con pendenze penali, percorsi di alternanza scuola-lavoro con adolescenti, laboratori a scuola con i bambini del territorio e collaborazioni continuative con i servizi pubblici della Saccisica. Insieme alle Cooperative Sociali Magnolia e Germoglio, ha fondato nel 2013 il nuovo coordinamento territoriale della Saccisica: Fabbrica del Sociale. Dal 2016 Caresà è tra i primi aderenti al Forum Agricoltura Sociale Veneto con cui condivide l'idea che l'agricoltura sociale debba essere fondata su una fortissima interazione tra le aziende agricole sociali e il territorio. “Le persone che lavorano *alla Caresà*, come gli affezionati amano chiamare la cooperativa, hanno tutte un percorso di vita diverso alle spalle. Il filo conduttore di tutte queste diversità è il lavoro che genera un clima paritario e annulla ogni diversità consentendo a tutti di sentirsi “necessari” alla dinamica produttiva, ognuno con le proprie diversità. I soci fondatori e una buona parte degli altri lavoratori della cooperativa coincidono con l'immagine che molte ricerche e indagini recenti tracciano dei nuovi contadini: senza terra di proprietà, laureati ma non in materie agrarie, giovani. Chi vuole conoscerci da vicino, visitare la nostra azienda e assaggiare i nostri prodotti è il benvenuto, venite a trovarci!”. Ulteriori informazioni disponibili sul sito www.caresa.it. 



GERMOGLIO, GIOCO DI SQUADRA PER LA PERSONA

Germoglio è tra le prime cooperative nate e cresciute negli anni Ottanta nella provincia di Padova, con lo scopo di rispondere ai bisogni delle persone con disabilità della Saccisica. Dopo quasi 30 anni di lavoro nel territorio, Germoglio oggi è una realtà che offre percorsi e servizi socio-educativi differenziati rivolti a persone con disabilità, persone in situazione di svantaggio e minori. Oltre al Centro Diurno gestisce il negozio del commercio equo e solidale Tam Tam - La bottega del Germoglio, dove vengono realizzati e venduti prodotti di cartotecnica fatti a mano dagli utenti. Inoltre ha attivato Spaziaperto, un progetto di educazione e promozione dell'autonomia. Con Senape - Ristorazione Solidale si è inaugurata la sezione B della cooperativa, nata con lo scopo di creare posti di lavoro per persone svantaggiate. Nell'ottica di offrire un servizio alle persone appartenenti alle categorie protette e non inserite nel mondo del lavoro, è stato creato il primo Centro di Lavoro Guidato della Saccisica. È attiva anche un'area esclusivamente dedicata all'educazione di ragazzi e bambini: SEM, Servizi Educativi per Minori, che gestisce doposcuola pomeridiani e percorsi educativi personalizzati.



Sotto la grande Magnolia


Da quasi quarant'anni la Cooperativa Sociale piavese "Magnolia" fornisce un contesto educativo e assistenziale qualificato



Un fusto robusto con dei fiori sensibili e delicati. Nel proprio logo c'è tutta la filosofia che da quasi quarant'anni fa della cooperativa sociale Magnolia un servizio imprescindibile per tutto il Piovese in ambito di assistenza per persone disabili. Le finalità sono precise: fornire un contesto educativo ed assistenziale qualificato attraverso interventi personalizzati, svolgere attività per il mantenimento e la crescita di capacità cognitive, relazionali per l'acquisizione di autonomie dell'utente, promuovere esperienze di integrazione sociale, individuare e favorire, dove possibile, inserimenti formativi in contesti lavorativi protetti e favorire esperienze residenziali.

Senza dimenticare il fondamentale compito di supportare e sostenere le famiglie, attraverso residenzialità periodiche in caso di bisogno. Magnolia, che ha la sede principale in via Di Vittorio, è nata come associazione nel febbraio del 1982 per iniziativa di familiari e amici di persone con disabilità nell'area della Saccisica. Dal 1994 è diventata una Cooperativa Sociale Onlus di tipo A, che opera a favore di persone con disabilità psico-fisiche, fornendo servizi socio-sanitari, educativi e formativi a favore degli utenti nelle sue strutture (tre centri diurni ed una comunità alloggio), accreditate istituzionalmente. Una realtà che continua a dare una risposta ad una crescente domanda di inclusione da tutto il territorio.

I numeri sono importanti visto che attorno ad essa gravitano oltre 150 persone al giorno tra utenti, operatori e volontari, senza contare le famiglie che tutti hanno alle spalle e in gran parte condividono l'esperienza. L'anima della attività complessiva e complessa di Magnolia sono l'ottantina di ospiti, i "tosi" come vengono affettuosamente chiamati, che incarnano la ragione d'essere della cooperativa, intesa come persone, motivazioni, spazi e mezzi a disposizione. Da una decina di anni Magnolia ha realizzato anche una comunità alloggio per persone disabili, nella filosofia del "Dopo di Noi", concretizzando il sogno di tanti familiari.

Il cuore del servizio è la presa in carico di progetti personalizzati continuativi, cercando di rispondere nel tempo ai diversificati bisogni personali di ciascuna persona inserita. Le attività diurne variano in base al settore occupazionale. Sono attivi infatti laboratori di decorazione sulla ceramica, di terracotta, di assemblaggio in collaborazione con le ditte esterne, di piccola falegnameria e di cura di piccole piante e fiori da serra. Altre progettualità sono più inerenti al mantenimento dell'autonomia di base della persona e alla ricerca di linguaggi plurisensoriali differenti da quello comunemente verbale. La cooperativa si avvale ovviamente di diverse figure professionali che lavorano in equipe. In questa organizzazione i volontari rappresentano una risorsa fondamentale per supportare i diversi servizi come il trasporto, i laboratori interni e la realizzazione di eventi. La pianta di Magnolia, oggi come quarant'anni fa, sventa all'ingresso della sede. Nel frattempo è diventata un grande albero e con esso è cresciuta anche la forza e la vitalità della cooperativa nel territorio della Saccisica, in un continuo scambio di energie e attenzioni. I suoi fiori continuano però ad essere delicati come continuano ad esserlo gli utenti che più di ogni altro hanno bisogno di tenerezza, cura e attenzione. 

> SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ



Aule e laboratori del Liceo Einstein testimoniano la varietà e la qualità dell'offerta formativa dell'istituto

LICEO EINSTEIN FRA I MIGLIORI D'ITALIA



In queste settimane di chiusura forzata delle scuole, studenti e insegnanti sono chiamati a misurarsi con nuove forme di didattica a distanza, tra lezioni on line, presentazioni e videoconferenze. In attesa di tornare tra i banchi ci piace ricordare che il Liceo Einstein è entrato a far parte della top ten italiana. Un risultato non banale e per nulla casuale, visto che è frutto di un percorso paziente portato avanti negli anni. È quanto emerso dall'indagine di Eduscopio della Fondazione Agnelli, stilata sulla base dei dati aggiornati su come le scuole superiori di tutta Italia preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma. Sulla base di più

parametri, come i crediti formativi e i voti di esame conseguiti dagli studenti diplomati nei singoli istituti al termine del primo anno di università, viene formulato l'indice Fga, sul quale punteggio si basa la graduatoria.

Il migliore liceo scientifico italiano è risultato il Copernico di Bologna, con un indice Fga di 88,99/100. Qui il 90% dei diplomati che si immatricola supera il primo anno di università. Il liceo piavese si è piazzato al settimo posto con un indice Fga di 86,35/100. L'85% dei diplomati (in media 76) si immatricola e supera il primo anno di università. Il concetto, alla fine, è molto semplice. Chi ha avuto una buona istruzione sco-


lastica e un buon orientamento è più probabile che ottenga buoni risultati universitari. Non solo. All'Università è importante superare gli esami nei tempi previsti, ma anche farlo bene, cioè con buoni voti. I dati non mentono e chi frequenta l'Einstein ne esce con basi solide e prospettive interessanti.

Per il liceo piavese è anche una forma di riscatto di un'area geografica troppo spesso considerata periferica e di secondo piano. A dimostrazione che il lavoro paga ovunque e che non necessariamente le eccellenze si trovino esclusivamente nei grandi capoluoghi.

«Il settimo posto - afferma con grande entusiasmo a comunicazione ricevuta Alessandra Buvoli, dirigente dell'intero istituto che conta 1.350 studenti - crea naturalmente grande soddisfazione. Il risultato comunque non è isolato. Già da qualche anno i nostri licei, non solo lo scientifico ma anche il linguistico e quello delle scienze umane, si posizionano nei primissimi posti della classifica locale, non solo per l'eccellenza dei riscontri all'Università ma anche per il tasso di inclusione, cioè il numero di studenti che arrivano a diplomarsi regolarmente in cinque anni, che nella nostra scuola risulta significativamente più alto di quello di molte altre.

SETTIMO POSTO A LIVELLO NAZIONALE NELL'INDAGINE EDUSCOPIO DELLA FONDAZIONE AGNELLI ISCRIZIONI IN CONTINUO AUMENTO

I diplomati con il massimo dei voti nel 2017 sono stati 15, di cui 1 con lode; nel 2018 sono stati 15 di cui 3 con lode; nel 2019 sono stati 19, di cui 4 con lode.

Da cinque anni le iscrizioni alle classi prime crescono ininterrottamente e riteniamo che questo sia anche frutto del passaparola di studenti ed ex studenti che testimoniano la qualità del nostro istituto sia con i brillanti risultati universitari che con il benessere e il senso di appartenenza che caratterizza la loro esperienza scolastica, fatta di un percorso curricolare di alta qualità e di numerose attività come viaggi all'estero, teatro, musica, sport e incontri letterari e scientifici». Il prestigioso piazzamento non è passato di certo inosservato anche a chi con le scuole cittadine lavora costantemente. «Sono orgoglioso - ha commentato da parte sua il Sindaco Davide Gianella - che finalmente la nostra scuola piovese, dopo tanto lavoro e tanti sacrifici, abbia raggiunto questi risultati. La qualità è ciò che fa la differenza». Il liceo piovese può sempre contare sull'aiuto e sul sostegno di Banca Patavina, che in questi anni ha sempre dato il proprio contributo a favore delle numerose attività svolte dall'istituto, di progetti e iniziative che danno i loro buoni frutti. 

Educare la mente e il cuore a Piove di Sacco

LA SCUOLA SANTA CAPITANIO ATTIVA DA OLTRE 120 ANNI

Da 120 anni è un punto di riferimento educativo per la città Piove di Sacco, e non solo. Dal 1899 la Scuola Santa Capitanio prosegue la sua opera di istruzione e formazione dei bambini, dall'infanzia alla primaria. Per molti è ancora la "scuola delle suore", sorta accanto al Duomo, nella quale sono cresciute generazioni di piovesi, la scuola dove gli alunni, una volta diventati padri, hanno mandato i loro figli, e così via. Dalla fondazione sono trascorse numerose stagioni di attività ininterrotta della Congregazione delle Sante Capitanio e Gerosa, che prosegue oggi nell'opera della Parrocchia del Duomo di Piove di Sacco, la quale ne ha raccolto la preziosa eredità.

«In questi decenni - spiega Paolo Martin, Presidente della Fondazione Santa Capitanio - questa comunità scolastica ha accolto e visto crescere insieme un numero infinito di alunni, di insegnanti e di genitori. Lo slogan pedagogico che ci accompagna da sempre è "educare la mente e il cuore". È convinzione di tutti noi che un ambiente formativo sia davvero tale se considera le persone in tutte le loro dimensioni: coadiuva la costruzione del sapere e del saper fare, propone testimonianze e valori, tiene presente il bagaglio esperienziale che è parte integrante di ognuno e collabora attivamente con altri protagonisti

di crescita, prima su tutti la famiglia. La nostra scuola ha radici cattoliche che ne costituiscono l'essenza e ne ispirano le scelte. "Radici profonde" su cui abbiamo costruito, con impegno e determinazione, una solida comunità con una precisa identità capace di accogliere e disponibile ad essere accolta».

La scuola paritaria dell'infanzia, con la sezione primavera, e la scuola primaria sono gestite dalla Fondazione Santa Capitanio, nella storica sede accanto al Duomo. Nel 1899, ad aprire la scuola, venne chiamato un piccolo gruppo di suore di Carità delle Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa che si occupò di gestirlo, assieme ad una scuola di lavoro e di ricamo i cui prodotti venivano venduti su commissione. Agli inizi del Duemila entrambe le scuole ottengono la parità, e nel 2001 la Congregazione decide di terminare la propria attività a Piove di Sacco, così

l'allora Arciprete Monsignor Giorgio Facchin, con l'appoggio dell'Associazione Genitori convinti dell'importanza della scuola cattolica garantiscono la continuità costituendo la Fondazione Santa Capitanio. Nel giugno del 2010 la Fondazione ha acquistato la proprietà degli immobili adibiti a scuola dell'infanzia e nel 2018 ha ultimato i lavori di recupero della barchessa e degli annessi proiettando così la scuola nel ventunesimo secolo.



➤ SACCISICA, VENTAGLIO DI ECONOMIE E OPPORTUNITÀ



TEATRO E CINEMA OFFERTA CULTURALE DI QUALITÀ A PIOVE DI SACCO

IN ATTESA DEL RITORNO ALLA
NORMALITA' PERCORRIAMO
LA STORIA E LE INIZIATIVE
DELL'ASSOCIAZIONE NUOVA SCENA

L'Associazione Nuova Scena nasce nel 1997 con lo scopo di organizzare e promuovere attività culturali nel settore dello spettacolo dal vivo e nell'ambito cinematografico. Fin dai primi anni l'Associazione apre il dialogo con le amministrazioni comunali del territorio e con le realtà che in esso operano dando vita ad una rete di soggetti che riconoscono nella cultura un valore sociale e di crescita collettiva.

Preziosa la collaborazione con il Comune di Piove di Sacco, con Arteven - Circuito Teatrale Regionale del Veneto e con Banca di Credito Cooperativo - Banca Patavina, soggetti che fin da subito sostengono e collaborano con Nuova Scena condividendone il percorso di crescita e radicamento sul territorio. Negli anni l'offerta culturale segue una traiettoria di continua crescita grazie alla direzione e gestione dei due spazi: il Teatro Filarmonico e il Cinema Politeama a Piove di Sacco. La programmazione del Teatro Filarmonico vede protagonisti artisti di rilevanza nazionale e internazionale, viene dato spazio a diversi linguaggi artistici promuovendo la multidisciplinarietà, la mescolanza di sperimentazione, la cultura pop e popolare, le tradizioni reinventate e la socialità diffusa. Il teatro viene riconosciuto come spazio aperto alla collettività, luogo di incontro e crescita, strumento di lettura della realtà, motore per lo sviluppo di un pensiero critico, luogo di custodia della memoria. Alla rassegna di prosa si affiancano le domeniche per famiglie e gli spettacoli per le scuole di ogni ordine e grado. Oggi il Filarmonico è tra le realtà più vivaci del panorama regionale; la stagione di prosa registra da anni il tutto esaurito in abbonamento, oltre 3460 sono i ragazzi coinvolti negli spettacoli in matinée della stagione 2019/20 (per un totale di 17 repliche per le scuole), 36 gli appuntamenti in cartellone.

Al Cinema Politeama Nuova Scena ha saputo affiancare alla programmazione mainstream una scelta attenta di titoli dedicati a correnti o autori meno noti ma che hanno saputo lasciare tracce indelebili nella storia del cinema. La volontà di diversificare la programmazione ha trovato nel tempo diverse declinazioni: dalle proiezioni per le scuole alla rassegna dedicata alla terza età realizzata nel 2019 grazie alle collaborazioni con il Comune e con le case di riposo del territorio. Dopo alcuni anni di interruzione, nel 2018 è stata ripresa la tradizionale programmazione estiva con il Cinema sotto le Stelle che trova spazio nel Cortile di Palazzo Jappelli a Piove di Sacco.

Nuova Scena è riuscita inoltre ad affiancare all'attività di gestione dei due spazi, progetti collaterali in ambito teatrale, cinematografico e dello spettacolo dal vivo. Dal 2012 l'Associazione collabora con le amministrazioni comunali coinvolte nel Festival Scene di Paglia, offrendo supporto organizzativo, tecnico e logistico. Nel 2016, tramite delibera del Comune di Piove di Sacco capofila del progetto, ottiene l'intera gestione del progetto. Nel 2015, Nuova Scena si è fatta promotrice di Luci della Città - festival multidisciplinare svoltosi a Piove di Sacco tra maggio e giugno, con l'obiettivo di valorizzare, grazie a eventi e laboratori, gli spazi meno conosciuti e utilizzati del territorio. È nuovamente tra i vincitori del bando 2016 con il progetto "Bici alla ribalta" iniziativa svoltasi a settembre 2017. [P](#)




Il mercatino di Brugine fu istituito sul modello del Portobello di Londra: ogni prima domenica del mese in media sono circa 300 gli espositori che da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, propongono e vendono gli oggetti più disparati.

ARTE, NATURA E BUONI AFFARI PROSSIMAMENTE A VILLA ROBERTI

PASSATA L'EMERGENZA LO STORICO MERCATINO, ATTIVO DAL 1977
OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE, TORNERA' AD ESSERE
L'APPUNTAMENTO DA NON PERDERE PER GLI APPASSIONATI

Non appena l'emergenza sarà archiviata il complesso di Villa Roberti a Brugine tonerà ad ospitare lo storico mercato dell'usato. Ogni prima domenica del mese, il complesso di Villa Roberti a Brugine ospita il mercato dell'usato e dell'antico. Un appuntamento che dal 1977, anno in cui fu istituito, è punto di incontro tra espositori e visitatori a caccia di affari in un contesto architettonico che è uno dei capolavori del Risorgimento veneto. Il mercatino fu istituito sul modello del Portobello di Londra e in media sono circa 300 gli espositori che da Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna, propongono e vendono gli oggetti più disparati riconducibili all'antiquariato e al modernariato: ad esempio libri, gioielli, orologi, cartoline, vetri, ceramiche, manufatti in stoffa e pizzi solo per citarne i principali. Il mercatino esprime la filosofia e la cultura del riciclo e del commercio sostenibile e rispettoso dell'ambiente. È caratterizzato da due diverse anime che convivono in una formula di successo: da un lato i portici della barchessa ospitano gli oggetti più prestigiosi e ricercati venduti da commercianti di professione, dall'altro i prati ospitano vivaci banchetti e ritrovi di amici e di persone del posto che tra le altre cose, portano con loro oggetti usati da scambiare o da vendere per portarne avanti il valore e l'utilità, rifiutando la cultura del consumismo sfrenato. Il mercatino è reso peculiare dal luogo in cui si svolge. La

progettazione e la costruzione di Villa Roberti fu commissionata a metà del 1500 da Girolamo Roberti all'architetto Andrea da Valle, famoso per essersi poi occupato della Basilica di Santa Giustina e del Duomo di Padova, oltre che di Villa dei Vescovi di Luvigliano. La villa fu edificata in circa 10 anni, sopra le rovine del Castello Macaruffo, di cui sono rimaste fino ai giorni nostri la torre medioevale e il pozzo che si trovano davanti alla barchessa del complesso attuale. La torre è stata restaurata ed oggi si mostra in tutta la sua originaria bellezza oltre ad ospitare un appartamento dove è possibile prenotare il pernottamento. La barchessa era preesistente alla villa, in quanto risale alla fine del '400 e testimonia la tradizione rurale del complesso e il legame con il territorio e la campagna: il suo portico si sviluppa su 8 archi che poggiano sulle colonne di sostegno che riportano lo stemma della famiglia Roberti. Gli interni della villa sono impreziositi dagli affreschi realizzati da Giambattista Zelotti e Paolo Veronesi che all'epoca della loro opera erano poco più che ventenni: in particolare il loro lavoro è testimoniato dal Salone degli Affreschi dove trovano posto scene mitologiche ispirate alle "Metamorfosi" del poeta latino Ovidio. Oltre le mura che delimitano il complesso, si estende il parco della villa che comprende un giardino impreziosito dai colori di diverse tipologie di rose. 

Una questione di identità

Due ricorrenze, rispettivamente dei 125 anni dalla nascita della Cassa Rurale di Piove di Sacco e dei 120 di quella di Sant'Elena, mettono in evidenza le origini e il valore sociale del Credito Cooperativo. E' la nostra storia, sono le nostre solide fondamenta, sono i valori a cui guardare in questo particolare momento, per affrontare il presente e costruire un nuovo futuro

125 ANNI DI STORIA: DALLA CASSA RURALE A BANCA PATAVINA

NEL 1894 NASCEVA LA PRIMA COOPERATIVA A PIOVE DI SACCO

Il 12 settembre 1894, nella "Sala del Paradiso" di Piove di Sacco, Mons. Roberto Coin, il conte Radini Tedeschi e 51 soci fondavano la Cassa Rurale. Da allora molto è cambiato, tranne i protagonisti di quell'evento: il Piovese, la Saccisica e la Banca. Oggi Banca Patavina conta 54.106 clienti, 313 dipendenti e 9.688 Soci. È operativa in 77 Comuni tra le province di Padova e Venezia, con 37 sportelli organizzati nei tre distretti Piovese-Clodiense, Euganeo-Estense e Padova.

"Se siamo qui a festeggiare i 125 anni di storia, lo dobbiamo proprio alla natura di questa banca, nata nel 1894 come Cassa Rurale cooperativa. Se fosse stata un'azienda privata probabilmente sarebbe stata scalata, o venduta. Pian piano non sarebbe più stata considerata patrimonio del territorio e della gente che l'aveva voluta. Invece siamo ancora qui, con un patrimonio di valori consolidato nel tempo, che ci aiuta ad affrontare le sfide di oggi". Con questa riflessione Leonardo Toson, Presidente di Banca Patavina, è intervenuto alla cerimonia per i 125 anni dalla fondazione dell'allora Cassa Rurale di Piove di Sacco, tracciando un percorso ideale che attraversa decenni ed epoche storiche, dalla difficile condizione sociale e dalla voglia di riscatto della Saccisica alla fine dell'Ottocento ai giorni nostri, segnati da profondi cambiamenti e in-



certezze globali. Al Teatro Marconi la ricorrenza è stata celebrata, lo scorso settembre, con interventi autorevoli e ricostruzioni storiche che hanno restituito il clima che ha portato alla nascita delle prime Casse Rurali proprio in Veneto e fornito spunti di riflessione per il futuro del Credito Cooperativo.

Ecco dunque lo sguardo al presente: “Oggi fare banca - ha aggiunto Toson - è molto più complesso, servono risorse adeguate, serve una struttura più ampia e solida per affrontare le nuove regole del sistema economico. Oggi la competizione globale porta alla nascita di grandi aggregazioni ma chiediamoci se dobbiamo pensare solo ad essere competitivi oppure se le nostre BCC devono anche essere in grado di intercettare determinati valori, di lavorare a livello culturale. Dobbiamo continuare a lavorare molto sul rapporto con la persona, perché mettere al centro una persona è una scelta morale. Per questo c'è bisogno di persone credibili e affidabili, che custodiscono il futuro delle persone”.

Il Sindaco Davide Gianella ha portato i saluti agli ospiti della Banca al Teatro Marconi ponendo l'accento proprio sulla voglia di cooperare e collaborare per il fine comune, per la crescita della Saccisica soprattutto sotto il profilo sociale, con una particolare attenzione alle persone. I parroci del Duomo di Piove di Sacco Mons. Massimo Draghi e di Arzerello don Pietro Baretta si sono soffermati sulla figura di Mons. Roberto Coin, che aveva favorito la nascita della Cassa Rurale come ri-

sposta alle necessità dei contadini, dei commercianti e degli artigiani di difendersi dallo sfruttamento e dall'usura, in una parola “ha saputo valorizzare quanto di buono poteva offrire questo territorio”.

Toni Grossi, storico e giornalista, ha tracciato un parallelismo con il presente osservando come “le Casse Rurali nacquero da una globalizzazione delle idee che attraversò l'Europa. I primi furono i Tedeschi, poi nel nostro Veneto è stata la chiesa del tempo, l'unico soggetto veramente globale dell'epoca, a prendere in mano ed ad ampliare il progetto, favorendo la nascita in pochi anni di decine di Casse Rurali. Sono realtà in cui le persone vengono prima dei capitali, dove ogni testa è un voto, dove la mutua solidarietà viene messa in pratica nel concreto. Allora il Credito Cooperativo era una grande rete e il filo con cui veniva intessuta la relazione era la parola”.

“Sono nate così le prime realtà in aiuto alle persone - ha osservato il senatore Antonio De Poli - e questo è scritto nel Dna delle Casse Rurali. 125 anni di storia significano 125 e più di futuro”. Gianni Xodo, docente, ha ricostruito il contesto storico e sociale della Saccisica negli anni della nascita della Cassa Rurale, soffermandosi



125
1894 - 2019

Da dove veniamo


In alto, la locandina dell'evento; sotto: il professor Gianni Xodo, la Presidente dell'Ass. Guariento, Bianca Rosa Disarò, il giornalista Toni Grossi e il Presidente della BCC Patavina, Leonardo Toson.

...rand co
...ta in
...Rural
...perativ
...li mi g
...sua so
...nei mo
...arte in
...delega
...consia
...G
...lato del
...ed a
...Società
...ante
...Prop
...ere alle
...tativo
...li del fo
...legale
...te Prop
...l'Ass
...l caso
...elle car

Una questione di identità



sulle condizioni dei contadini e della povera gente, come sul ruolo sociale svolto dalla Chiesa attraversata da spinte di rinnovamento ma anche da posizioni più intransigenti. Bianca Rosa Disarò, socia di Banca Patavina e fondatrice dell'associazione "Guariento cultura e arte" ha tracciato un identikit dei Piovesi che 125 anni fa decisero di costituire la Cassa Rurale. Inoltre ha fatto da guida accompagnando gli ospiti proprio nella Sala Paradiso, dove venne sottoscritto l'atto costitutivo, illustrando le opere custodite nell'omonimo museo.

"La nascita della Cassa Rurale - ha concluso il presidente Toson - è stato un segnale e un gesto rivoluzionario: la concretezza di un'opera, di un'intuizione divenuta realtà, sotto la spinta di una cultura della condivisione, di una volontà di organizzarsi "dal basso". Con queste prerogative originarie, l'allora Cassa Rurale non poteva che essere una banca locale, uno spazio, un luogo, un protagonista strettamente legato, anzi in simbiosi, con il territorio nel quale aveva trovato origine ed era sorta, cresciuta. Una caratteristica decisiva, che ha portato la Banca dei Piovesi, divenuta nel tempo punto di riferimento anche per altre genti del Padovano e del Veneziano, ad assumere un ruolo sempre più significativo ed essenziale". 

CASSA RURALE DI SANT'ELENA: 120 ANNI VICINI ALLA COMUNITÀ

IL PRESIDENTE TOSON:
"LA FORZA DELLA COOPERAZIONE È PATRIMONIO DI UN TERRITORIO"

Banca Patavina celebra la cooperazione ed il volontariato che hanno fatto la storia del territorio con la fondazione, 120 anni fa, della Cassa Rurale di Sant'Elena. Lo ha fatto sottolineando il fatto che per tutto il 2020 Padova è la Capitale Europea del Volontariato, un'occasione unica per valorizzare e portare all'attenzione dell'opinione pubblica il patrimonio di persone, di valori e di benefici per l'intera società civile generato dalla generosità di decine di migliaia di volontari impegnati ogni giorno nei più svariati settori. Del resto il Veneto è terra di volontariato e solidarietà e la sua storia lo conferma.

La stessa storia del Credito Cooperativo poggia le radici su questo terreno fertile. Da questo comune sentire, da questa spinta autentica verso il bene comune, nacquero sulla fine dell'Ottocento le prime Casse Rurali Cooperative. Nella Bassa Padovana, nel novembre 1899, nella canonica del paese, 15 persone decisero di costituire la cooperativa destinata ad un lungo cammino e ad accompagnare per oltre un secolo la storia del territorio, fino a confluire, nel 2017, in Banca Patavina, nata dalla fusione con la BCC di Piove di Sacco. Per celebrare questa ricorrenza, che rappresenta una pietra miliare nella storia della cooperazione, Banca Patavina ha proposto un partecipato confronto, nella sala convegni della BCC a Sant'Elena, dedicato a Padova Capitale Europea del Volontariato 2020.



Il motivo lo spiega il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson: «Nel dialogo che ogni giorno rinnoviamo con il territorio l'aspetto più gratificante è proprio quello con il mondo del volontariato. Vediamo e percepiamo il fermento che ispira e tiene vive decine di iniziative. Per il Credito Cooperativo è naturale il sostegno al mondo del volontariato, perché ci crediamo, perché ne condividiamo i progetti». Partendo dalla fondazione della Cassa Rurale di Sant'Elena il Sindaco Emanuele Barbetta invita a «non dimenticare il passato per costruire il futuro, in un mondo che cambia e che dobbiamo migliorare per i nostri figli». Il Parroco don Andrea ricorda che «i fondatori avevano colto l'esigenza della gente del territorio» e invita a «tenere a memoria i fondamenti che hanno costituito questa Cassa» ma anche ad «affrontare il cambiamento con lungimiranza». Nel tratteggiare il percorso del Credito Cooperativo di Sant'Elena il giornalista e storico Toni Grossi pone l'accento sulla «comunità protagonista, perché quelle 15 persone radunate in canonica nel novembre 1899 rappresentavano tutti. L'obiettivo era migliorare la qualità della vita di una comunità intera. Anche oggi nel perseguire il bene comune, questa banca deve rapportarsi con una pluralità di soggetti». Roberto Valandro ricorda le numerose iniziative culturali finanziate dalla BCC di Sant'Elena, dal "Premio Traduzione Città di Monselice" al "Premio Brunacci", fino ai libri e alle pubblicazioni su cultura e storia del territorio.

Emozionante e coinvolgente il ricordo di Francesco Franchin, storico dipendente della BCC di Sant'Elena, che ricorda il trasloco nella nuova sede di cinquant'anni fa: «Io c'ero, ricordo il clima effervescente di quegli anni. Eravamo in 5 dipendenti, c'era una sola cassa e la gente ci affidava ad occhi chiusi i propri risparmi». Parte da un ricordo an-

che Emanuele Alecci, Presidente del Centro Servizi Volontariato di Padova, in prima linea per le attività di Padova Capitale Europea del Volontariato. «Quando vi fu il terremoto in Irpinia partii insieme a molti altri giovani volontari e vi rimasi per un anno intero. Il volontariato fa parte della nostra storia e non è un caso che Padova diventi Capitale Europea del Volontariato. Anche molti siti culturali della nostra città sono aperti e accessibili al pubblico grazie al volontariato. Nella nostra provincia, e nemmeno questo è un caso, abbiamo il più alto numero di sottoscrizioni esplicite per il 5 per mille. Padova Capitale del Volontariato è non solo un primato per l'Italia intera, mai ottenuto prima, ma soprattutto l'occasione per costruire percorsi interessanti, per mettere la comunità al centro del nostro ragionamento». «Partire dai bisogni della gente è stata una prerogativa delle nostre Casse Rurali» conclude il Presidente Toson «e ancora oggi la cooperativa è patrimonio di un territorio, una forma di salvaguardia a livello locale di una realtà economica e finanziaria di proprietà della comunità, alla quale si distribuisce valore. La globalizzazione ci sta portando a riscoprire valori che stavamo dimenticando, favorisce il ritorno di una certa sensibilità, l'esigenza di identità e di territorialità. Lo stesso volontariato è espressione della voglia di stare insieme e di lavorare per il bene della comunità». **FP**

Sant'Elena
**Cent'anni
Cento
Venti**

Partiti dai bisogni della gente

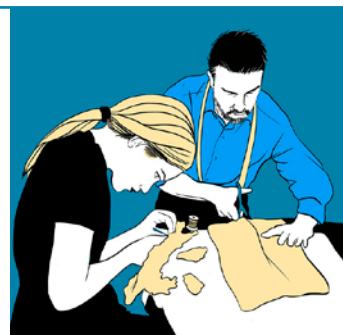
In alto: il giornalista Toni Grossi, il Presidente della BCC Patavina Leonardo Toson, ed Emanuele Alecci, Presidente del Centro Servizi Volontariato e il professor Roberto Valandro, storico di Monselice

dette pa
a loro
in un'occasione
Sacro
tà ha p
e mate
a ciò m
tuto, che
armato a
allega,
lunite
99 anni
ente att
no uff
-98 e
olta di
orl'Arvo
varicata
el pre
dei succ
te le pra
l. Sig. U
era' entra
e in qua
te alla



IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SERGIO MATTARELLA: "ENERGIA IRRINUNCIABILE DELLA SOCIETÀ, ORA LA LEGGE PER IL TERZO SETTORE"

Padova Capitale Europea del Volontariato



Si apre con un'immagine significativa l'anno che vede Padova sotto i riflettori come Capitale Europea del Volontariato 2020: alcune persone intorno ad un tavolo impegnate ad unire con ago e filo, la sagoma della nostra penisola con un chiaro invito "Ricuciamo insieme l'Italia". In questi mesi, in cui finalmente il terzo settore avrà la visibilità che si merita, l'obiettivo è proprio quello di creare una nuova coesione intorno a valori condivisi, nei quali si riconoscono le migliaia e migliaia di persone che ogni giorno si spendono gratuitamente per gli altri. In questo il Veneto occupa un posto di spicco, con una concentrazione di volontari che non ha eguali in Italia e un entusiasmo che alimenta le attività e le iniziative più disparate.

E mai come in questo momento, in cui l'emergenza sanitaria nazionale ha stravolto la nostra quotidianità e imposto nuove regole, nuovi stili di vita, ne ha dato prova. Insieme agli operatori della sanità, alle forze dell'ordine e alle autorità i volontari svolgono un servizio prezioso e quotidiano, affiancando le istituzioni nell'aiuto alle fasce più deboli ed esposte della popolazione, agli anziani, alle famiglie in difficoltà, offrendo assistenza e servizi essenziali. È il modo migliore per testimoniare, in questo periodo non facile, la valenza del volontariato che, grazie anche al sostegno di soggetti terzi come Banca Patavina forte per natura del valore sociale della cooperazione, può mettersi al servizio del prosimo e delle comunità.

2020, PROGETTAZIONE ED EVENTI

Il 2020 si è aperto con l'inaugurazione ufficiale dell'anno da Capitale. Venerdì 7 febbraio è stato un momento istituzionale di forte impatto con la presenza del Presidente, della Repubblica, Sergio Mattarella, e delle massime autorità locali e nazionali oltreché con un'importante rappresentanza dei diversi mondi del volontariato.

L'emergenza sanitaria ha avuto le sue ripercussioni anche sul calendario degli eventi che dovevano tenersi a Padova. A livello europeo si concretizzeranno alcuni scambi e progettualità comuni con:

- Kosice, Capitale Europea del Volontariato 2019 e Novisad, Capitale Europea dei Giovani 2019;
- Stirling, candidata a Capitale Europea del Volontariato 2020 e Galway, Capitale Europea della Cultura 2020.

Non appena sarà possibile si proporranno inoltre una serie di appuntamenti locali di respiro nazionale. Il palinsesto si alimenterà anche di tutti gli appuntamenti che proporranno le organizzazioni padovane e venete con l'utilizzo del logo di Padova Capitale Europea del Volontariato.

Il 5 dicembre 2020 in occasione della Giornata Internazionale del Volontariato si proporrà infine un meeting europeo con la partecipazione delle capitali europee passate, della capitale 2021 e la proclamazione della capitale 2022.

Per Padova noi ci siamo

COMUNE DI PADOVA, DIOCESI E IL CENTRO SERVIZIO VOLONTARIATO IN PRIMA LINEA NEI GIORNI DELL'EMERGENZA CORONAVIRUS. IL PRESIDENTE CSV ALECCI: "OLTRE MILLE VOLONTARI DISPONIBILI". IL SINDACO GIORDANI: "È IL PIÙ CONCRETO DEI FRUTTI DI PADOVA CAPITALE EUROPEA DEL VOLONTARIATO"

La prima reazione positiva all'emergenza sanitaria è arrivata con la mobilitazione del vasto mondo del volontariato padovano, pronto anche in questa occasione a mettersi in gioco e a scendere in strada per un aiuto concreto in questo periodo difficile. "In pochi giorni nel territorio comunale di Padova - spiega **Emanuele Alecci, Presidente del Centro Servizi Volontariato di Padova** - sono nate spontaneamente moltissime iniziative lodevoli di condomini o vicini di casa o di quartiere per dare risposta a bisogni primari delle persone più fragili, come la spesa." Parallelamente alcuni esercenti hanno dato la loro disponibilità e le associazioni da sempre impegnate nell'aiuto alle necessità basilari stanno cercando di proseguire il servizio.

Per conciliare le necessità con le risorse della comunità e allo stesso tempo operare in sicurezza il Comune di Padova, la Diocesi di Padova e il Centro Servizio Volontariato provinciale di Padova hanno lanciato il progetto "**Per Padova noi ci siamo**" abbinato ad una campagna di raccolta fondi. **E' nato così un coordinamento tra tutte le componenti sociali della città di Padova e di una importante raccolta fondi da destinare alle fragilità più estreme.**

"Siamo a più di mille volontari, ma non ci fermiamo. - continua Alecci - In questa fase è molto importante che continuino ad arrivare disponibilità, perché lo scopo non è quello di far fare qualcosa a tutti ma di rispondere ai bisogni in una stretta logica di prossimità per limitare gli spostamenti. Continuiamo quindi a raccogliere le disponibilità e accogliamo con entusiasmo le molte proposte che ci stanno arrivando".

"Questo è il più concreto dei frutti che suggella pur in questa fase difficilissima Padova Capitale Europea del Volontariato 2020. - aggiunge il **Sindaco di Padova Sergio Giordani** - Questi tempi duri ci hanno stretto ancora di più gli uni con gli altri, spingendoci a fare squadra e a dare il meglio per onorare questo riconoscimento nella maniera più concreta possibile. Sono orgoglioso di una città che si sta distinguendo in tutta Italia per rapidità, efficienza e vicinanza ai più fragili in questa drammatica emergenza".

Grazie al progetto "Per Padova noi ci siamo" il mondo del volontariato cittadino è riuscito fin dai primi giorni dell'emergenza sanitaria ad **attivarsi per non dimenticare** le persone più fragili delle nostre comunità. Con la grande risposta dei volontari e delle Associazioni e la collaborazione con Comune e Diocesi si sta **garantendo l'ascolto e risposte concrete** come la consegna di più centinaia di spese di generi alimentari e farmaci.

Agli inizi di aprile erano oltre **mille i volontari che si sono messi a disposizione** e di questi ben 320 sono stati attivati. I volontari sono stati formati, assicurati e gli sono stati forniti i dispositivi di sicurezza personale (mascherina e guanti). A tutti

è stata chiesto di rispondere ad un breve questionario per censire le disponibilità, orari, rione di residenza. Dati fondamentali per creare una mappa di incrocio fra la domanda di aiuto e la capacità di risposta, zona per zona della città, in modo a ridurre al minimo gli spostamenti e velocizzare l'intervento. In questo modo fino adesso si è stati in grado di rispondere in massimo 12 ore a ciascuna richiesta giunta al CSV.

Suddivisi per ciascun quartiere della città, i volontari hanno distribuito casa per casa a 3.500 anziani over 74 individuati come soli, cioè senza parenti residenti in città, ben 7.000 barriere protettive. E' stata un'azione utile anche per stabilire un primo contatto e farsi conoscere; a tutti è stato consegnato il depliant della campagna, affinché le persone conoscano il servizio d'ascolto e aiuto cui si possono rivolgere in caso di bisogno.

Grazie al supporto della Diocesi e della Caritas "Noi ci siamo" ha fornito anche una risposta abitativa per 50 persone senza dimora. Inoltre grazie alle risorse economiche reperite con la raccolta fondi online e alla disponibilità di 26 volontari, le persone senza dimora attualmente ospitate nella struttura messa a disposizione dalla cooperativa Città So.La.Re. potranno stare nella struttura anche la mattina fino alle 11 e il pomeriggio dalle 14.

#Chiamaci pure è la finestra di ascolto che è stata aperta dal 14 marzo scorso: un numero di telefono (**049 23 23 009**) - attivo da lunedì a sabato dalle 9:00 alle 18:00 per raccogliere le necessità dovute all'isolamento forzato. E' rivolto a chi ha bisogno della spesa, di ascolto, o ha piccoli problemi da risolvere. Ogni settimana sono numerose le telefonate effettuate da persone in difficoltà.

#Anch'io ci sono è l'opportunità che viene offerta ai padovani di rendersi utili, per fare la propria parte in tempi di responsabilità: chiamando il 049 86 86 849 - attivo 7 giorni su 7 dalle 9:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:30 oppure scrivendo una mail a cisono@padovacapitale.it.

A queste azioni si è aggiunta la necessità di **aiutare alunni e studenti**: le nuove modalità di istruzione a distanza stanno infatti già creando delle disparità sociali e alcuni bambini e ragazzi rischiano di rimanere indietro rispetto ai compagni per problemi economico/sociali (mancanza di pc e connessione adeguati), per disabilità che impediscono una piena fruizione di una didattica da remoto, o per situazioni di povertà educativa in famiglia e nel contesto di vita. Per questo sono stati **acquistati alcuni tablet provvisti di sim** e consegnati a mamme sole vittime di violenza, accolte con i loro figli in strutture protette. Altri acquisti e consegne proseguiranno con l'assessorato all'Istruzione, in coordinamento con i Dirigenti scolastici padovani, per aiutare le famiglie in difficoltà materiale a seguire la didattica a distanza.

Apple Pay. Facile, sicuro, fico!



Puoi sfruttare tutti i vantaggi della tua CartaBCC usando Apple Pay.





Conselve, Banca Patavina trasloca in via Venezia



LA BCC RINNOVA
L'ATTENZIONE
AL CONSELVANO
INAUGURANDO
LO SPORTELLO
CITTADINO
E RIUNENDO IL CDA
PER L'OCCASIONE
NELLA SALA
CONSILIARE
DEL COMUNE

Cambia sede lo sportello di Conselve di Banca Patavina. Dallo scorso autunno ha aperto al pubblico il nuovo sportello in via Venezia 1, in pieno centro, tra le piazze e l'area del Prato Comunale, in uno storico palazzetto dalle eleganti linee veneziane, di recente restauro. All'inaugurazione della nuova sede hanno partecipato le autorità cittadine, dal Sindaco Maria Alberta Boccardo con alcuni assessori, al Parroco don Claudio Zuin. Unanime l'apprezzamento per il nuovo sportello, che contribuisce a riqualificare un palazzo storico della cittadina, dalle linee inconfondibili, nel quale la presenza dello sportello è adeguatamente valorizzata. Con l'occasione i vertici di Banca Patavina hanno rinnovato l'atten-

zione e la presenza della BCC nel conselvano con la scelta di riunire nella sala comunale il Consiglio di Amministrazione di Banca Patavina guidato dal Presidente Leonardo Toson.

Responsabile dello sportello cittadino, più consono e ideale alla tipologia di servizi offerti dalla Banca per i propri clienti di Conselve e dintorni, è Alessandra Barcaro, che illustra i principali servizi: "Oltre alle attività svolte dallo sportello, i nostri clienti potranno usufruire della cassa self in completa autonomia per svolgere le operazioni più comuni e diffuse. Con questo nuovo sportello, nel cuore della città, vogliamo rafforzare il ruolo e la presenza della nostra Banca, vicina alla comunità locale, al tessuto imprenditoriale e sociale, con una particolare attenzione alle piccole imprese, alle famiglie, al mondo del volontariato e della cultura".

Con questa nuova inaugurazione si completa così un ulteriore tassello dell'operazione iniziata l'anno precedente, quando Banca Patavina aveva acquisito lo sportello di Conselve da Banca Sviluppo, insieme alle filiali di Este, Monselice, Baone, Tribano e Padova. Un'operazione che ha reso la BCC più forte e più radicata nella Bassa Padovana, in un'ottica di un miglioramento complessivo del servizio ai clienti e ai soci. Una scelta strategica che, oltre a rilanciare lo sportello di Conselve attraverso una presenza qualificata e innovativa, punta a consolidare l'azione della BCC in un territorio storicamente attento alle dinamiche del credito e del risparmio. **P**

2019: NOVITÀ E SUCCESSI IN BCC

UN PREMIO DI PRESTIGIO PER I SERVIZI ASSICURATIVI,
LA VISITA DEL DIRETTORE GENERALE DI ICCREA,
I NUOVI INGRESSI TRA I COLLABORATORI E I TAVOLI
DI LAVORO SULL'EFFICACIA DEL PRESIDIO DEI RISCHI

Banca Patavina vince il premio Future Bancassurance Award



Un riconoscimento prestigioso alla nostra banca, in prima linea sul fronte dei servizi assicurativi. Durante il VII Future Bancassurance Forum di Milano Banca Patavina è stata premiata con la seguente motivazione: "Per essere stata una banca pioniera nel credere nella Bancassicurazione e tuttora orientata al suo sviluppo". Ha ritirato il premio il Direttore Generale di Banca Patavina Gianni Barison durante la cena di gala del 20 novembre all'hotel Principe di Savoia di Milano, alla presenza dei vertici di ICCREA e di BCC Assicurazioni, oltre alla comunità delle principali banche e assicurazioni.

Dal 2015 Future Bancassurance Award con il suo Forum è uno dei principali eventi di Bancassicurazione. Si svolge su due giornate, una avente come focus il networking per l'incontro tra le principali banche italiane e le principali società di assicurazione, durante il quale una giuria elegge le eccellenze del mercato. La giornata successiva, che si è sviluppata su più sale, ha visto i protagonisti delle banche e delle assicurazioni confrontarsi sul futuro della distribuzione. EMF Group con gli infaticabili Marcella Frati ed Enrico Pollino sono stati gli organizzatori di questo evento. Il 21 novembre Antonello Cattani, Direttore Assicurativo di Banca Patavina, è stato tra i protagonisti della tavola rotonda sul tema "Il ruolo della Bancassicurazione nello sviluppo del territorio", portando l'esperienza concreta messa in atto in questi mesi. Al tavolo, tra gli altri, il Presidente di ICCREA Giuseppe Maino, il Direttore Generale di ICCREA Mauro Pastore, il CBO di ICCREA Luca Gasparini, l'Amministratore Delegato di BCC Assicurazioni Marco Passafiume.



Il Direttore Generale di ICCREA ospite d'onore della nostra BCC

"I nostri valori e il nostro DNA sono la nostra forza: siamo la più grande Banca di Comunità" così si è aperto l'intervento di Mauro Pastore; Direttore Generale del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, ospite di Banca Patavina alla convention aziendale del 13 dicembre scorso. Ha poi illustrato i macro obiettivi di capitale della Capogruppo: redditività, struttura costi, rischio e mix di business e come individuare le soluzioni migliori per garantire una migliore performance. Tutto ciò senza tralasciare l'importante obiettivo di rafforzamento del nostro posizionamento distintivo riaffermando la "sostenibilità" quale asse chiave della differenziazione.



4



- 1-2 Il Direttore Generale Gianni Barison con il Direttore Assicurativo Antonello Cattani ritirano il Bancassurance Award.
- 3 La cena di gala dopo la cerimonia di premiazione
- 4 Il Direttore Generale di Icrea Mauro Pastore ospite della convention di fine anno dei dipendenti di Banca Patavina
- 5 I dodici neoassunti nel 2019 insieme al Direttore Generale Gianni Barison
- 6 I componenti del tavolo di lavoro riunitosi in BCC il 14/2/2020 sono attori del Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo (Responsabili delle FAC e del Presidio Territoriale) e della Banca (Collegio Sindacale, Consigliere con delega allo SCI, Organismo di Vigilanza d.lgs. 231/01, Controlli aziendali)

12 neoassunti in Banca Patavina

In occasione del meeting aziendale che si è tenuto il 13 dicembre scorso il Direttore Generale Gianni Barison ha presentato il nutrito gruppo di nuovi collaboratori: da sinistra a destra, Paolo Rettore, Alberto Voltolin, Marco Tommasini, Michele Inguiscio, Giovanni Beltrame, Barbara Agostini, Giammaria Amato, Riccardo Giaccon, Antonello Cattani, Massimiliano Freo, Gianluca Sartori, a cui va ad aggiungersi Davide Fortunato più recentemente assunto. "Tutti professionisti, ciascuno nel proprio ambito, di comprovata esperienza e assoluto rilievo, destinati ad accrescere ulteriormente il livello di eccellenza presente in Banca Patavina, con riferimento in particolare al settore del credito, al settore assicurativo e alla consulenza finanziaria".

Nuovi tavoli di lavoro

L'esternalizzazione alla Capogruppo delle Funzioni Aziendali di Controllo (FAC) avvenuta nel 2019 ha comportato per la Banca un percorso di riequilibrio dei presidi posti a governo dei diversi rischi. Per tale motivo, con il coordinamento del Direttore Generale, sono stati proposti diversi tavoli di lavoro in occasione dei quali i diversi attori del sistema dei controlli interni della Capogruppo e della Banca si sono confrontati con l'obiettivo di individuare il punto di equilibrio per bilanciare adeguatamente il costo complessivo e l'efficacia del presidio dei rischi.



6

CONVERSARE DI FINANZA 2019



LA GESTIONE DEL PATRIMONIO IN UNA PROSPETTIVA INTERNAZIONALE

ALLA SALA ROSSINI DEL CAFFÈ
PEDROCCHI BANCA PATAVINA
HA PROPOSTO L'EVENTO
"CONVERSARE DI FINANZA",
CON ESPERTI DEL SETTORE

Gestire i propri risparmi e il patrimonio di cui si dispone guardando al di fuori dei confini nazionali, impostare una strategia finanziaria in una prospettiva internazionale, che tenga conto delle dinamiche di un mercato sempre più globale e interconnesso, pronti al tempo stesso a cogliere le opportunità che si presentano e ad evitare i passi falsi, mettendo bene a fuoco i rischi che si possono celare oltre le apparenze. Più facile a dirsi che a farsi, specie se in gioco vi sono risorse importanti come i risparmi di una vita o il patrimonio di un'azienda o di qualche altra attività. A parlarne in maniera approfondita ma con efficacia divulgativa sono stati gli ospiti dell'ultimo incontro "Conversare di finanza" promosso da Banca Patavina al Caffè Pedrocchi di Padova in collaborazione con Corriere Imprese, il supplemento economico del Corriere del Veneto, e con J.P. Morgan, fra le maggiori e le più solide società di investimento del mondo. L'incontro, moderato da Alessandro Zuin, coordinatore editoriale di Corriere Imprese, si è aperto proprio con l'approfondita relazione di Claudio Cammino, Executive Director di J.P. Morgan Asset Management, che ha tracciato e approfondito lo scenario macroeconomico mondiale e il posizionamento dell'Italia in questo contesto globale e continuamente interconnesso. Cammino è entrato nel dettaglio della complessa situazione planetaria dal punto di vista finanziario, soffermandosi sulle principali novità, tracciando delle linee di sviluppo futuro e ricordando quanto sia importante affidarsi a dei veri esperti del settore, in grado di leggere le dinamiche che condizionano i mercati e di consigliare al meglio gli investitori con l'obiettivo di tutelare il patrimonio.

"Diversificare" è la parola che ha caratterizzato più di altre la serata, proseguita con la tavola rotonda "La relazione Banca - Cliente in un mondo in cambiamento". Sono intervenuti Luca Ricchieri, Direttore Centrale Finanza di Banca Patavina; Gianluca Talato, Responsabile Divisione Wealth Management del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea e Pierluigi Pappagni, Senior Manager di J.P. Morgan.

Ricchieri ha illustrato i passi compiuti in questi ultimi anni da Banca Patavina che si è ristrutturata creando un gruppo di consulenti specializzati a offrire soluzioni investimento per clienti che hanno disponibilità e propensione all'investimento e richiedono soluzioni articolate per la gestione delle proprie risorse. Ciò significa trovare degli interlocutori adattati e intervenire sulle diverse tipologie di assistenza perché ormai «non si parla più di semplice investimento finanziario ma di come proteggere patrimonio e famiglia, di mettere in atto un'azione e una strategia collegata con aspetti assicurativi e previdenziali, fornendo un'assistenza che abbraccia l'intero ciclo di vita».

Talato ha aggiunto che la finanza si gestisce a livello internazionale e con precise economie di scala, in base alle quali scegliere il tipo di investimento. Quando si consiglia

sul risparmio, ha aggiunto, c'è sempre una certa titubanza da parte dei clienti, per questo c'è ancora da lavorare molto sul fronte dell'educazione finanziaria. Pappagni ha sottolineato la forza messa in campo da JP Morgan con oltre 1.100 analisti che lavorano all'offerta dei prodotti poi affidati ai consulenti. Nella gestione di oltre duemila miliardi di dollari di patrimonio ovviamente aiutano l'intelligenza artificiale e le tecniche di "big data".

Sul fronte del mercato nazionale, Ricchieri ha affermato che, con il nuovo Gruppo Bancario Iccrea, le BCC si pongono in un piano di parità con gli altri concorrenti italiani e hanno dato avvio ad una evoluzione nella gamma dei prodotti e di tecnologia che diventerà un degli elementi chiave per il futuro, in grado di far compiere un significativo salto formativo. Talato, alla domanda su quale supporto dare ai clienti tradizionali ha risposto sottolineando la necessità di armonizzare la liquidità e diversificare gli investimenti. Il mercato, ha aggiunto Pappagni, non offre strumenti facili in nessuna parte del mondo, ma c'è la possibilità di trovare delle strade giuste, puntando sulla specializzazione anche a lungo termine.

A tirare le somme del dibattito è stato il Direttore Generale di Banca Patavina, Gianni Barison, partendo dall'impegno della banca "glocale" nel promuovere cultura finanziaria anche attraverso iniziative come questi incontri che ormai si tengono da cinque anni. Secondo aspetto: "La nostra è una banca locale ma con la forza del quarto gruppo bancario italiano, aspetto che ci offre la possibilità di garantire la sicurezza degli investimenti, necessità che oggi conta anche più del rendimento". Terzo: "La banca locale interagisce con i partner internazionali e guarda non solo all'orizzonte limitato dell'investimento ma all'intero ciclo della vita, guidando i clienti anche nei momenti più difficili, quelli in cui ai consulenti esperti è richiesto di agire con razionalità e distacco, per contenere la volatilità e ridurre il rischio". [P](#)



Da sinistra a destra: Pierluigi Pappagni Executive Director J.P. Morgan Asset Management, Gianluca Talato Responsabile Divisione Wealth Management GBCI, Luca Ricchieri Direttore Centrale Finanza Banca Patavina, Alessandro Zuin Caporedattore Corriere Imprese Veneto (moderatore)



Carlo Cottarelli a Padova, in una serata al Pedrocchi, per la presentazione del libro "I sette peccati capitali dell'economia"

Un'analisi lucida e disincantata sul sistema economico italiano e le criticità che ne rallentano lo sviluppo, proposta dall'economista Carlo Cottarelli, tornato a Padova come ospite di Novembre Patavino, la rassegna che ha portato in città numerosi eventi culturali, musicali, di approfondimento e molto altro. Banca Patavina ha partecipato attivamente sostenendo l'iniziativa grazie alla quale per alcune settimane Padova ha acceso i riflettori su svariati temi, compresi quelli economici.

Fra questi l'incontro al Caffè Pedrocchi con Carlo Cottarelli è stato particolarmente sentito e seguito da un pubblico attento e pronto a cogliere le numerose sollecitazioni che l'economista ha proposto, partendo dal suo ultimo libro, "I sette peccati capitali dell'economia". "L'economia italiana è cresciuta poco negli ultimi vent'anni. - ha ricordato Cottarelli - Ha accelerato un po' nel 2017, ma hanno accelerato anche tutti gli altri Paesi. Se fosse una corsa ciclistica, sarebbe come rallegrarsi di andare più veloci senza accorgersi di avere iniziato un tratto in discesa. In realtà, anche in discesa il distacco dal gruppo sta aumentando."

Perché l'economia italiana non riesce a recuperare? Secondo Carlo Cottarelli esistono alcuni ostacoli molto ingombranti. Sono i sette peccati capitali che bloccano il nostro Paese: l'evasione fiscale, la corruzione, la troppa burocrazia, la lentezza della giustizia, il crollo demografico, il divario tra Nord e Sud, la difficoltà a convivere con l'euro. Quali sono le cause di questi peccati? Davvero commettiamo più errori degli altri paesi? Ma, soprattutto, ci sono segnali di miglioramento e speranza per il futuro? Correggere questi errori è possibile, sostiene l'autore. Dopo un'esperienza decennale da dirigente del Fondo Monetario Internazionale, Cottarelli ha spiegato senza tecnicismi quali sono le strategie e le soluzioni che dobbiamo costruire per garantire un futuro alla nostra economia. L'incontro, in cui è intervenuto anche il Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson (nella foto in alto insieme al dott. Cottarelli), si è concluso con una originale degustazione di una tipicità del nostro territorio, i vini DOC dei Colli Euganei, presentati dal Consorzio di tutela.

AssicurazioneInBanca

Un servizio con un rinnovato approccio di consulenza integrata



MAI COME IN QUESTO MOMENTO, SEGNATO DA INCERTEZZE E TENSIONI, È FORTE LA PERCEZIONE DI QUANTO SIA IMPORTANTE TUTELARE AL MEGLIO LE PERSONE E I LORO BENI, I PRODUTTORI DI REDDITO E I LORO FAMILIARI, OFFRENDO UNA PROTEZIONE GLOBALE



*Antonello Cattani,
Direttore Assicurativo
di Banca Patavina e
Responsabile del progetto
"AssicurazioneInBanca"*

A differenza di quanto accade in altri Paesi europei, in Italia è ancora poco diffusa la consuetudine di proteggere dagli imprevisti i propri beni, la propria famiglia e anche la propria attività imprenditoriale. Far fronte con i propri risparmi a contrattempi più o meno gravi può rivelarsi assai oneroso, mentre, con una adeguata protezione assicurativa, si potrebbero evitare considerevoli spese straordinarie. Se per il "settore vita investimenti" c'è una maggiore consapevolezza da parte del cittadino, anche perché i prodotti vengono visti come gestione del patrimonio, altrettanto non si può dire che succeda per quanto riguarda la protezione dei beni e delle persone. Banca Patavina intende tutelare anche i beni delle persone, i produttori di reddito e i loro familiari, scendendo in campo forte della sua capillare presenza sul territorio fra le province di Padova e Venezia grazie ad una dinamica rete di gestori in grado di assistere e seguire il cliente a livello globale.

"La nostra Banca è presente sul mercato assicurativo da circa un decennio - spiega Antonello Cattani, Direttore Assicurativo di Banca Patavina. - Nell'ultimo triennio il volume delle sottoscrizioni assicurative è cresciuto sensibilmente ma da quest'anno ci siamo attrezzati per fare un ulteriore salto di qualità sviluppando una nuova logica di "offerta integrata", basata sull'ascolto attivo dei bisogni e degli stili di vita dei Clienti grazie ad un rinnovato modello di relazione e a gestori prossimi alla Clientela. Consapevoli delle potenzialità del nostro sistema organizzativo, intendiamo sviluppare il progetto 'AssicurazioneInBanca' - continua Cattani - con la costituzione di un ufficio assicurativo per coordinare il lavoro dei gestori e con l'ambizione di arricchire i servizi offerti agli oltre trentamila nuclei familiari e le quattordicimila imprese che già si avvalgono dei nostri servizi."

Un'analisi condotta da due esperti in materia e pubblicata sul "Sole 24 Ore" ha indicato infatti come il termine "protezione" sia entrato nel lessico delle banche impegnate ad ampliare la propria offerta in ambito assicurativo, attuando tre passaggi chiave che ricalcano proprio la strategia messa in atto da Banca Patavina. "Anzitutto - spiegano gli esperti - gli Istituti devono evolvere da imprese che gestiscono risparmio ed erogano credito ad un ruolo nuovo, quello di aziende che garantiscono la sicurezza ed il benessere dei clienti, attraverso un rinnovato modello di servizio". A questo si aggiunge una nuova logica di offerta, bastata sugli stili di vita e sui bisogni dei clienti. "Occorre che le banche imparino ad ingaggiare in modo nuovo il cliente, innanzitutto costruendo «prodotti espressivi» che si rivolgano proprio ai bisogni di quella persona e propongano una soluzione in cui gli sia possibile riconoscersi". Terzo, approntare reti fisiche di prossimità e nuovi ruoli di consulenza: "occorrono specialisti di protezione che alla competenza di prodotto associno capacità commerciali e possano operare in supporto ai gestori relazionali facilitando un percorso di trasformazione della rete verso il nuovo approccio". Esattamente quanto sta facendo Banca Patavina. [P](#)

Come
posso difendere
la mia casa
dalle calamità
naturali?



 BANCA PATAVINA

 BANCA ASSOCIATA AL
Gruppo
Bancario
Cooperativo
Iccrea

Formula Casa Sicura

*Per difendere la tua abitazione in caso di terremoto,
alluvione o inondazione.*

www.bccassicurazioni.com

BCC  **Assicurazioni** 
tranquillità su misura

DA QUEST'ANNO
RADICALE RIFORMA
INTRODOTTA DALLA
LEGGE DI BILANCIO

DETRAZIONI
POSSIBILI SOLO
CON PAGAMENTI
TRACCIATI



SAMSUNG pay



GARMIN PAY™



**Non solo bonifici
o bollettini postali**

*Da qualche tempo
ha preso piede il
pagamento via App:
tracciabile, sicuro,
pratico, rende facile
anche il cashback*

STOP AL CONTANTE A FAVORE DI BONIFICI, CARTE E APPLICAZIONI DIGITALI

Attenzione al reddito e maggiore tracciabilità dei pagamenti. Su questi due pilastri poggia la riforma delle detrazioni Irpef al 19% varata con la Legge di Bilancio 2020. Da una parte infatti il Governo introduce nuovi paletti di reddito al di sopra dei quali le agevolazioni fiscali si riducono o non spettano affatto, dall'altra impone una stretta relativa alla tracciabilità dei pagamenti.

Per avere diritto alla detrazione fiscale, le spese devono quindi essere state pagate con assegni, carte, bonifici, strumenti digitali. Gli strumenti di pagamento alternativi al contante, pertanto, sono destinati ad un significativo incremento con una maggiore diffusione fra i consumatori. Per non farci trovare impreparati a questa novità la nostra Banca ha intensificato l'attività informativa proprio sui sistemi di pagamento elettronici e digitali, con un costante lavoro di miglioramento degli strumenti messi a disposizione dei clienti per facilitare le operazioni. Accanto ai classici bonifici, carte di credito e bancomat, si stanno imponendo infatti nuovi sistemi, a partire dall'app **Satispay**, sempre più diffusa grazie all'azione delle Banche di Credito Cooperativo. A questo si aggiungono altre piattaforme e applicazioni che stanno trasformando il nostro smartphone in un pratico portafoglio digitale.

Analizziamo intanto i dettagli della riforma delle detrazioni Irpef contenute nella Legge di Bilancio 2020.

Detrazioni Irpef con limiti di reddito

La detrazione piena, dal 2020, spetterà solo a chi ha un reddito fino a 120mila euro annui. Sopra questa cifra, l'agevolazione si riduce, in base a un calcolo preciso, fino ad esaurirsi a quota 240mila euro. Quindi, per riassumere, chi ha un reddito complessivo superiore a 240mila euro non avrà più diritto ad alcuna detrazione.

Fanno eccezione alcune tipologie di spesa, per le quali continua ad applicarsi la detrazione piena indipendentemente dal reddito: spese sanitarie, mutuo prima casa, prestiti o mutui agrari, erogazioni liberali a società sportive dilettantistiche fino a 1500 euro.

La detrazione per chi ha redditi fra 120mila e 240mila euro, spetta per la parte corrispondente al rapporto fra 240mila, diminuito del reddito complessivo e 120mila euro.

Attenzione: il reddito complessivo rileva al netto del reddito corrispondente alla prima casa e alle pertinenze (che quindi, in pratica, non rilevano per stabilire le soglie di applicabilità della detrazione).

PAGAMENTI POS: I VANTAGGI PER L'ESERCENTE

UN CLIENTE SODDISFATTO È UN CLIENTE FIDELIZZATO

Accettare pagamenti con carte porta benefici all'attività commerciale.

IL TEMPO È BUSINESS

I pagamenti vengono accreditati direttamente sul conto corrente.

CONTEGGI CERTI

I pagamenti con carta eliminano gli errori derivanti dal resto in contanti; sono protetti da strumenti anti-frode per diminuire il rischio di chargeback (storni).

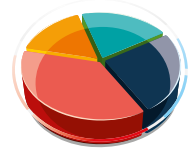
PIÙ SICUREZZA

Accettare pagamenti con carta significa avere meno denaro nel locale e non doverlo portare in banca.



GUARANTEED RESERVATION

Ordini o prenotazioni a mezzo telefono o per corrispondenza? È possibile abilitare le apparecchiature POS alla digitazione manuale dei dati della carta del cliente. Il servizio è rivolto ad alcune tipologie di categorie merceologiche come hotel, autonoleggi, linee aeree, vendita per corrispondenza o telefonica.



TUTTO SOTTO CONTROLLO

Il portale CartaBCC POS dà l'accesso alla reportistica delle attività di pagamento per aiutare a comprendere al meglio e ottimizzare le prestazioni del tuo business.

MAI PIÙ PROBLEMI CON MONETE ESTERE


Il pagamento tramite POS consente di accettare carte di credito emesse da paesi diversi dall'Italia, eliminando il problema del cambio.

UN TEAM DI SUPPORTO

Specialisti con grande esperienza nella risoluzione delle controversie, come contestazioni di pagamenti o tentativi di frode, sono a tua disposizione.

Il secondo paletto riguarda il metodo di pagamento: la detrazione al 19% spetta solo «a condizione che l'onere sia sostenuto con versamento bancario o postale, ovvero mediante altri sistemi di pagamento previsti dall'articolo 23 del decreto legislativo 241/1997». In parole semplici, il pagamento non può essere effettuato in contanti. Anche in questo caso, sono escluse dal nuovo obbligo le spese sanitarie (farmaci, dispositivi medici, prestazioni rese da strutture pubbliche o private convenzionate). Riassumendo, le detrazioni IRPEF al 19% in dichiarazione dei redditi, dal 2020: si applicano sempre in forma piena, senza modifiche, alle spese sanitarie, indipendentemente da metodo di pagamento e redditi. Si applicano in forma piena a mutuo prima casa, prestiti o mutui agrari, erogazioni liberali come sopra definite, a condizione che il pagamento avvenga in forma tracciabile, senza paletti di reddito. Si applicano in forma piena, a condizione che il pagamento sia tracciabile, a tutti coloro che hanno redditi fino a 120mila euro. Si riducono, in base al calcolo sopra esposto, fra i 120mila euro e i 240mila euro, sempre a condizione che il pagamento sia tracciabile. Si azzerano sopra i 240mila euro.

Cashback

L'altra novità riguarda l'istituzione del cosiddetto cashback per chi utilizza strumenti di pagamento elettronici, in arrivo dal 2021. Si tratta in sostanza di un rimborso delle somme spese per acquisti al di fuori delle attività lavorative e professionali, pagati tramite carte e attraverso nuove modalità di pagamento, per esempio le App. Per i dettagli relativi alle modalità di rimborso, alla quantificazione e alla tipologia di spese incluse nella misura bisognerà aspettare un decreto del Ministero dell'Economia previsto entro il 30 aprile 2020. Stando al testo, sembra sia prevista anche la possibilità di un'adesione volontaria degli esercenti che potrebbero, così, incrementare il cashback in alcuni casi, un po' come avviene oggi proprio con chi utilizza Satispay. La possibilità di cashback è prevista solo per gli acquisti effettuati da maggiorenni. 

Detrazioni IRPEF

Si applicano **sempre** in forma piena indipendentemente da metodo di pagamento e redditi:



spese sanitarie



Si applicano in forma piena, **a condizione** che il pagamento avvenga in forma tracciabile a:



mutuo prima casa



prestiti o mutui agrari



erogazioni liberali

PREMIO GEREMIA 2019

SUGLI SCUDI LA LETTERATURA SPORTIVA



Il "Premio Geremia", giunto al suo sesto anno, ha celebrato gli autori dei libri premiati con la serata di gala nell'Aula Magna del Palazzo del Bo. Il "Premio Geremia" è un concorso letterario dedicato alla letteratura sportiva ed è stato introdotto per iniziativa dell'Ascom di Padova, al fine di valorizzare i principi etici legati alla pratica e dell'attività sportiva. Il premio, sostenuto attivamente da Banca Patavina che ne condivide i valori e le finalità, è intitolato a Memo Geremia, allenatore del Petrarca rugby capace di vincere quattro scudetti di rugby tra il 1970 e il 1973 e per questo figura di spicco della storia dello sport padovano. La giuria del premio, presieduta da Dino Ponchio, ha scelto i vincitori tra circa cinquanta autori che sono giunti alla fase finale del concorso letterario. I primi due riconoscimenti, come da tradizione, sono quelli del premio speciale del presidente Ascom e quello alla carriera sportiva. Il primo è stato assegnato a Fabio Franceschi, patron dell'azienda Grafica Veneta, azienda leader del settore, il secondo a Francesco Toldo, portiere che ha difeso anche la porta della nazionale italiana di calcio agli Europei del 2000 sfoderando memorabili prestazioni. Entrando nel vivo del premio, Riccardo Gazzaniga ha

In alto, la cerimonia di consegna del "Premio Geremia" nella splendida Aula Magna del Bo' all'Università di Padova, nel corso della quale il Presidente di ASCOM, Patrizio Bertin, ringrazia Banca Patavina quale main sponsor dell'evento.

ritirato il "Premio per la letteratura sportiva per ragazzi" grazie al suo libro "Abbiamo toccato le stelle" in cui racconta le vicende sportive e umane di venti uomini e donne che con loro storie hanno testimoniato il loro impegno per contribuire a costruire una società in cui l'amicizia, l'amore, lo spirito di sacrificio e la solidarietà ne siano tra i principi fondanti.

Il "Premio dei librai Ascom Confcommercio" ha avuto due vincitori ex aequo: la campionessa di pallavolo Maurizia Cacciatori per "Senza rete", autobiografia in cui si è raccontata come sportiva e come donna ripercorrendo la sua vita nella dimensione privata e pubblica; Gino Cervi e Giovanni Battistuzzi hanno avuto questo riconoscimento per il loro "Alfabeto Fausto Coppi", libro dedicato a raccontare storie ed aneddoti del campione di ciclismo, ordinate ripercorrendo le lettere dell'alfabeto. Mauro Berruto ha ritirato il "Premio speciale CONI" per il suo "Capolavori", libro in cui racconta le gesta di alcuni tra i più celebri sportivi che hanno trovato nello sport l'ambito nel quale esprimere il proprio talento fino a realizzare memorabili imprese che resteranno nella storia.

Vincitore del "Premio Geremia 2019" è il celebre tennista Adriano Panatta con il suo "Il tennis è musica". Panatta, il più forte tennista italiano di tutti i tempi, nel suo libro autobiografico ripercorre la carriera sportiva, dedicando spazio ai grandi campioni che ha affrontato e a quelli che hanno successivamente fatto la storia del tennis.

A conferma del crescente successo di questa iniziativa culturale, a partire da questa edizione il Premio Geremia si è fregiato del patrocinio del Senato della Repubblica. [P](#)

L'ACCADEMIA DEI GEORGOFILI PREMIA LA RICERCA SCIENTIFICA

IL RICONOSCIMENTO ALLA RICERCA DI DAVIDE RASSATI SULLE "MOLTEPLICI VIE ALLA SOSTENIBILITÀ NEI SETTORI AGRICOLO ZOOTECNICO E FORESTALE"

Un riconoscimento ad un lavoro scientifico di rilievo, condotto da un ricercatore della nostra università. Il dottor Davide Rassati è stato premiato dal Presidente di Banca Patavina Leonardo Toson e dal Presidente dell'Accademia dei Georgofili Sezione Nord-Est Giuliano Mosca per essere risultato meritevole in qualità di primo autore dell'articolo scientifico intitolato "Developing trapping protocols for wood-boring beetles associated with broadleaf tree". Si tratta di uno studio che prende in esame le molteplici vie alla sostenibilità nei settori agricolo zootecnico e forestale.

L'Accademia, fondata a Firenze nel 1753, ha accompagnato lo sviluppo delle scienze agrarie, nella loro accezione più ampia. Seguendo l'evolversi dei tempi, continua ad affrontare le nuove problematiche che investono l'agricoltura e tutti i rapporti dell'uomo con l'ambiente naturale. Conduce studi e ricerche, adottando le più moderne metodologie, al fine di promuovere concrete iniziative. Per lo studio di specifici temi sono costituiti anche appositi Centri e Comitati consultivi. Inoltre, al fine di potenziare attività e collaborazioni sull'intero territorio nazionale, i Georgofili hanno realizzato Sezioni geografiche.

La sezione Nord-Est assegna un premio ai lavori scientifici di maggior interesse, in collaborazione con Banca Patavina, da sempre sensibile e attiva nella promozione della cultura e della ricerca, dell'attività universitaria come strumento di innovazione e sviluppo, con ricadute positive per l'intero territorio. In questa attenzione si inserisce anche il premio assegnato con l'Accademia dei Georgofili a ricercatori che si sono particolarmente distinti in ambito scientifico e il cui lavoro consente significativi progressi degli studi.

Questi i principali contenuti del contributo scientifico di Rassati.

La problematica delle specie invasive ha ormai assunto un'importanza mondiale. Ogni anno vengono introdotte nuove specie che sono in grado di causare danni economici ed ecologici di notevole rilevanza, con impatti diretti sulla produzione primaria e sulla sostenibilità degli ecosistemi coltivati. Tra questi ultimi hanno particolare



rilevanza i coleotteri xilofagi, ovvero insetti che si nutrono di legno, e in particolare le specie appartenenti alla famiglia cerambicidi. Questi insetti possono essere facilmente trasportati attraverso il commercio internazionale all'interno di imballaggi di legno e nessuna misura preventiva (es. fumigazione, trattamento termico) si è dimostrata in grado di eliminare completamente il rischio di nuove introduzioni.

I coleotteri xilofagi risultano inoltre essere fra le specie con il più alto impatto economico, considerando sia la loro capacità di portare a morte gli alberi ospite sia di danneggiare la qualità del materiale legnoso. Dal momento che il fenomeno generale è destinato a crescere nei prossimi anni, la disponibilità di tecniche efficaci e protocolli di intercettazione di specie esotiche nei punti a più alto rischio d'introduzione (es. porti) assume un'importanza fondamentale. Da alcuni anni ci si affida a trappole attivate con sostanze attrattive posizionate sia all'interno dell'area portuale che nelle aree boschive presenti nei dintorni dell'area portuale stessa. Questo studio si è quindi posto l'obiettivo di sviluppare un protocollo di intercettazione che sia efficace. In particolare si è voluto rispondere a due domande principali: in quali aree boschive presenti attorno ad un'area portuale vanno posizionate le trappole? Quali sostanze attrattive, quale colore della trappola e quale posizione in termini di altezza dal suolo vanno privilegiati per aumentare le possibilità di cattura?

I risultati ottenuti nello studio hanno messo in evidenza come queste variabili influenzino in modo differente specie con esigenze ecologiche diverse ma hanno anche permesso di sviluppare un protocollo efficace ad ampio spettro. Trappole di colore viola, attivate con una miscela di sostanze attrattive e posizionate nei pressi della chioma degli alberi possono garantire la cattura di un ampio numero di specie diverse. Questo protocollo è stato recepito dai Servizi Fitosanitari Nazionali ed Europei, ed è attualmente utilizzato all'interno e nei dintorni di diversi punti di entrata, quali porti, aree industriali o importatori di legname. [T](#)




FIAMME ORO, #UNCUORECREMISI

Le Fiamme Oro sono il gruppo sportivo della Polizia di Stato. Istituite ufficialmente il 12 agosto 1954, allo scopo di promuovere l'attività sportiva agonistica, nel loro medagliere trovano posto le 92 medaglie olimpiche conquistate dagli atleti che dal 1956 ad oggi si sono distinti partecipando alle Olimpiadi estive, alle Olimpiadi invernali e alle Paraolimpiadi. Completano il palmares 275 titoli mondiali, 278 titoli europei e 4.465 titoli nazionali. Attualmente sono 358 gli atleti in forza alle Fiamme Oro, allenati da 8 coordinatori e 107 tecnici. Nel 1978 quando la Polizia di Stato istituì il NOCS, ossia il Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza deputato a gestire gli interventi operativi ad alto rischio, le Fiamme Oro fornirono alcuni dei suoi migliori uomini come reclute per l'iter selettivo e addestrativo. Quattro anni dopo, alcuni di questi agenti sono stati impegnati in importanti azioni antiterroristiche proprio nella città di Padova che ancora oggi sono ricordate per la loro perfetta esecuzione.

Il centro di Padova, specializzato nell'atletica leggera, ha una sua propria tradizione che nasce ancora prima delle Fiamme Oro. Infatti gli agenti facenti parte del Reparto Celere di Padova, si erano organizzati nella "Società Sportiva Celere" per praticare l'atletica leggera e il rugby. Quando qualche anno dopo furono istituite le Fiamme Oro, il loro nucleo originario fu basato su tre società che erano già operative a livello locale: la sezione di Padova fu una di quelle tre, insieme a quelle di Moena per gli sport invernali e di Caserta per il judo. Fin dalle origini dunque, la sezione di Padova alimentò in modo costante e proficuo l'atletica leggera nazionale. L'atleta più rappresentativo che è stato espresso dal centro di Padova è Livio Berruti che, alle Olimpiadi di Roma 1960, divenne campione olimpico sulla distanza dei 200 metri piani stabilendo

anche il record del mondo nella disciplina. Nel 1970 il centro di Padova inaugura la sezione giovanile mentre nel 1995 nasce la componente femminile. Oggi sono circa 260 i ragazzi che si allenano presso le strutture della sede del Secondo Reparto Mobile di Padova e dello stadio Franceschini di Voltabarozzo, coniugando l'attività sportiva con un percorso di educazione e crescita personale.

Le Fiamme Oro di Padova alla loro attività sportiva, affiancano una non meno importante attività di promozione sociale. Lo sport infatti è uno strumento di formazione della persona, promuovendone lo sviluppo all'insegna dei valori del rispetto e della solidarietà. Oltre a questo aspetto, le Fiamme Oro di Padova hanno sviluppato un progetto articolato in diverse attività: si tratta di #UnCuoreCremisi che persegue tre distinte finalità. La prima è relativa alla promozione dell'atletica leggera attraverso manifestazioni ad hoc. La seconda è sensibilizzare le persone sul fatto che l'attività sportiva sia un eccezionale mezzo per tutelare la salute e prevenire patologie psico-fisiche. Infine la promozione di attività informative e formative dedicate ai giovani e alle famiglie in relazione a tematiche che fanno parte del nostro quotidiano, come l'uso serio e corretto dei social network e una corretta alimentazione. Ognuna di queste attività, siano esse manifestazioni sportive sia momenti di incontro nell'ambito di conferenze e workshop, hanno un testimonial dedicato, ossia uno degli atleti di punta del gruppo sportivo delle Fiamme Oro. Il prossimo sarà Eyob Faniel che lo scorso 23 febbraio ha stabilito il record italiano di percorrenza della Maratona, completata in 2 ore, 7 minuti e 19 secondi. Particolarmente importante l'attività dei sostenitori; tra questi Banca Patavina, che contribuisce in maniera significativa a supportare il progetto #UnCuoreCremisi. 





BANCA PATAVINA HA CONTRIBUITO AL RESTAURO
DEL MUSEO A PALAZZO WOLLEMBORG

TUTTO IL FASCINO DELLA GEOGRAFIA

Un altro primato per Padova e la sua Università: l'apertura del Museo di Geografia, primo in Italia e tra i pochi al mondo. L'esposizione, unica nel suo genere dunque, si sviluppa negli spazi di Palazzo Wollemborg, già palazzo Capodilista, in via del Santo. Banca Patavina ha seguito sin dagli esordi il progetto, finanziando il restauro dello storico palazzo che, tra l'altro, porta il nome del fondatore della prima Cassa Rurale in Italia. Nel 1966 gli eredi di Leone Wollemborg cedettero il Palazzo all'Università, che dal 1972 vi riuni gli Istituti di Geografia e Geografia Fisica, destinati a fondersi nel Dipartimento di Geografia "Giuseppe Morandini" (1984-2011). Dal 2012 il palazzo è sede della Sezione di Geografia del Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità (DiSSGeA). Dopo l'inaugurazione del Museo, agli inizi dello scorso dicembre, l'interesse verso questa iniziativa è andato via via crescendo, raccogliendo consensi e attenzione in Italia come nel resto dell'Europa. Banca Patavina è orgogliosa di aver partecipato attivamente a questo progetto che permette di far conoscere una disciplina per la quale la nostra Università si è sempre distinta. All'inaugurazione le autorità e gli studiosi intervenuti hanno sottolineato proprio il valore di questa iniziativa sia per la comunità scientifica che per il grande pubblico. Dodicesimo museo dell'Università di Padova, mira ad accompagnare il visitatore nella riscoperta del fascino e della forza della geografia, disciplina da sempre animata dal desiderio di conoscenza del mondo attraverso il continuo confronto tra metodi delle scienze naturali e delle scienze sociali. Il percorso del Museo si sviluppa su tre sale a tema (la Sala Clima dedicata ai cambiamenti climatici, la Sala delle Esplorazioni e la Sala delle Metafore), una spaziosa aula laboratorio per attività didattiche, una sala per mostre temporanee, un salone per eventi e conferenze pubbliche. Il patrimonio del Museo raccoglie ed espone in originale, o in consultazione digitale, 8 tra globi terrestri e celesti realizzati tra 1630 e 1910, e decine di atlanti pubblicati tra il XVIII e il XIX secolo, una collezione di plastici storici, circa 300 carte murali, 150 strumenti di misurazione, circa 20.000 tra stampe e lastre fotografiche e un importante fondo documentale legato alle pratiche di ricerca della scuola patavina. In occasione dell'inaugurazione è stata lanciata la campagna di raccolta fondi "Save the globes" per il restauro di due globi, un globo celeste del 1630, opera del più rinomato costruttore di globi del XVII sec. Willem Blaeu, che rappresenta le costellazioni e incanta piccoli e grandi spettatori. L'attività didattica e di ricerca praticata dai geografi dell'Università di Padova dalla metà del XIX secolo ha portato alla costituzione di varie tipologie di collezioni. Un primo nucleo consta di circa 300 carte murali per l'insegnamento della geografia, realizzate a partire dalla metà del XIX secolo.

Ad esso si affianca una tra le più consistenti raccolte italiane di plastici, costituita da 28 pezzi, il più antico dei quali databile al 1889. La collezione è completata da una raccolta di 70 atlanti storici (tra cui l'Edizione Lovisa del 1724 del *Theatrum Orbis Terrarum* di Abramo Ortelio), da una serie di 2500 carte pre-novecentesche (tra cui l'edizione a stampa del quattrocentesco Mappamondo Borgiano, incisa nel 1797) e da importanti fondi documentali, con manoscritti originali di alcune rilevanti opere scientifiche. Maggiori dettagli sul sito www.musei.unipd.it/geografia.



*Il Presidente
di Banca Patavina
Leonardo Toson
con le autorità
e gli studiosi
intervenuti
all'inaugurazione
del Museo
di Geografia*

SOCIO IN VETRINA

BOSCOLO BIELO- *saper cogliere le opportunità*

DALLE BARCHE
DEI SABIONANTI
AGLI ALBERGHI
TRA VENEZIA
E CHIOGGIA



IVANO BOSCOLO BIELO OGGI È A CAPO DI UN GRUPPO DI
CHE CONTA ANCHE UN CENTRO MEDICO E UNA STORICA
“NEL LAVORO RITROVO LE SOLIDE RADICI DELLA MIA GENTE”



170 DIPENDENTI
DARSENA.



Dal duro lavoro dei “*sabionanti*” sulle barche a vela alla gestione di tre alberghi tra Venezia e Chioggia e di un centro medico. Ne ha fatta di strada in oltre quarant’anni di lavoro Ivano Boscolo Bielo, imprenditore di Sottomarina di Chioggia, a capo di un gruppo che spazia su più settori in tutta l’area lagunare, dall’edilizia al turismo, dalla nautica ai servizi sanitari. Eppure è rimasto l’uomo di sempre, abituato ad alzarsi all’alba e a rimboccarsi le maniche come fa da quando, nelle sue estati di bambino, seguiva papà Angelo sullo “Sparviero”, uno dei due burci con cui trasportava il materiale edile a Venezia. La città più bella del mondo è unica anche in questo: tutti i principali trasporti avvengono via acqua, da secoli, grazie a flotte di imbarcazioni di fogge, forme e dimensioni diverse, a seconda del ma-

teriale da caricare. È un lavoro duro, impegnativo, che richiede forza e concentrazione. Prima c’erano le barche a vela, poi l’arrivo dei burci a motore agevolò il lavoro e intensificò l’attività. Ivano si mise al timone della sua prima imbarcazione, il “Virgilio” ad appena 14 anni. «Ero così piccolo che, quando incrociavo le altre barche lungo i canali veneziani, davvo la sensazione di una barca fantasma. Nessuno a bordo a guidare il mezzo» racconta l’imprenditore nel libro in cui ha voluto fissare la sua storia. «Mio padre mi lasciava fare. A modo suo usava il metodo Montessori. Auto responsabilità». Altri tempi, altri anni, ricorda lo stesso protagonista, in cui un ragazzino poteva condurre un burcio pur non avendo la patente, arrivata con la maggiore età. «Anche la burocrazia era molto più semplice di adesso. L’edilizia cresceva molto.



In alto Ivano da bambino, "apprendista sabionante" e sotto con la moglie Antonietta e le figlie Valentina e Laura, entrambe nelle attività di famiglia



Ci chiamavano al telefono di sera e ci davano gli ordini per il giorno dopo». Era il periodo del boom dell'edilizia e della ristrutturazione di Venezia, che ha radicalmente cambiato anche l'antico lavoro dei "sabionanti". Ma è pur sempre un lavoro duro, che alla sera lascia le piaghe alle mani.

«Sono nato negli anni del boom economico - continua nel suo racconto Boscolo Bielo - e sin da bambino ho lavorato per divertimento e per passione. Ho sempre amato ascoltare i miei vecchi le storie del lavoro, il lento cambiamento dalle barche a vela alla motorizzazione. Oggi come imprenditore mi vedo rispecchiato nella storia del Novecento e sono con-

vinto che senza le solide radici della mia gente, impegnata tra orticoltura, trasporti marittimi e, ultima risorsa, il turismo, non sarei quello che sono». Una determinazione che ha contraddistinto negli anni Ottanta e Novanta, l'ascesa del giovane imprenditore.

A 23 anni diventa Presidente della Cooperativa trasportatori lagunari, intanto coltiva altri progetti e inizia ad agire da imprenditore. L'anno dopo ordina al cantiere navale la sua prima barca di ferro con la quale punta ad incrementare l'attività con una propria banchina fissa a Venezia. La concessione arriva nel 1990 e l'anno successivo Ivano può aprire il cantiere nella banchina del canale della



Scomenzera. L'attività cresce di anno in anno, tra lunghe giornate di lavoro, acquisizioni e alcune intuizioni azzeccate che portano la sua azienda ai vertici del settore nella città lagunare. Arrivano anche i grandi interventi, dalla ricostruzione del Teatro La Fenice a quella del Mulino Stucky, passando per il cantiere del Mose. Grazie ai lavori per la salvaguardia di Venezia l'azienda si è attrezzata e specializzata con pontoni, grandi mezzi e gru di ogni dimensione. Ma il mondo continuava a cambia-



re e varcato il nuovo secolo Boscolo Bielo capisce che era il momento di diversificare le attività e gli investimenti. Scommette sul turismo, risorsa primaria di Venezia, acquistando due alberghi: "Antiche Figure", 29 stanze, e "Canal Grande", di 27. Nel 2009 l'altro passo cruciale, l'acquisto a Sottomarina dell'importante complesso Mosella, a due passi dalla Diga, con un residence di 40 appartamenti e la darsena da 250 posti barca. La ristrutturazione del complesso Mosella si protrae a lungo finché, lo scorso anno, il nuovo residence apre al pubblico riscuotendo subito un ampio successo nella sua prima lunga stagione.

"Mosella Suite Hotel", tra il centro storico di Sottomarina e la Diga è affacciato da un lato sull'ampia Darsena e dall'altro verso il mare. A pochi passi, collegata anche con un comodo bus navetta, c'è la spiaggia "InDiga", riservata agli ospiti dell'albergo. L'intero complesso è stato completamente ristrutturato e l'hotel dispone di accoglienti suite e ampie camere, dotate di ogni genere di comfort e di servizi. Al piano terra è a disposizione anche il nuovo ristorante con una meravigliosa vista sulla piscina e sulla Darsena Mosella. «Ormai arriva a contare 300 posti barca - aggiunge l'imprenditore - e rientra fra le iniziative intraprese dalla nostra azienda per diversificare gli ambiti d'azione e di investimento».

Intanto hanno fatto il loro ingresso nel gruppo anche le mie figlie. Valentina si occupa della parte turistica e degli alberghi mentre Laura segue

l'altra attività che abbiamo sviluppato a parte dal 2018, il poliambulatorio Bielo Hub a Piazzale Roma a Venezia, in cui si svolge soprattutto fisioterapia. A gestire lo stabilimento "InDiga" a Sottomarina è Simone, marito di Valentina, entrato a far parte della famiglia e dell'azienda. Oggi il nostro gruppo conta quasi 170 dipendenti e un fatturato di 25 milioni di euro ma siamo rimasti con i piedi per terra e ogni giorno ci mettiamo al lavoro con umiltà e voglia di fare. In questi anni abbiamo colto delle opportunità e intrapreso nuove strade per seguire anche l'evoluzione del mercato e non farci trovare impreparati di fronte agli inevitabili mutamenti».

All'attività imprenditoriale Ivano ha affiancato anche la passione per il calcio, fino a diventare Presidente, da 15 anni a questa parte, dell'Union Clodiense, squadra che milita nel campionato di Serie D. «È uno sfizio, anche abbastanza oneroso - osserva l'imprenditore - che però mi permette di investire sui valori dello sport, importanti soprattutto per i giovani, per evitare che cadano nei drammi della droga o in qualche altra miseria umana.


Per quanto mi riguarda ho avuto la fortuna di avere un'educazione spartana, partita dai *sabionanti* di Sottomarina, e di considerare il lavoro non in base al successo o al denaro ma alla soddisfazione personale di guardarmi allo specchio la sera e dirmi: Ivano, anche oggi hai fatto il tuo. Tutto ciò è stato possibile perché ho trovato persone disposte a credere in me, a partire dalla mia famiglia, da



Attività diversificate, impegno e capacità di riconoscere le opportunità hanno portato Ivano Boscolo Bielo, oggi affiancato dalla famiglia, a creare un gruppo imprenditoriale attivo su vari fronti.

Nella pagina a fianco: il Poliambulatorio Bielo Hub a Venezia e l'inaugurazione con il Sindaco Brugnaro; in basso gli Hotel Mosella a Sottomarina e Canal Grande a Venezia.

In questa pagina lo stabilimento InDiga a Sottomarina. Qui sopra: l'attività di trasporti in laguna con cui ha preso il via l'attività della famiglia Boscolo Bielo e quella più recente in ambito poliambulatoriale

mia moglie Antonietta alle figlie con cui ora condivido il lavoro, fino a tutti i miei dipendenti e collaboratori». Infine, uno sguardo al futuro prossimo: «Penso che la nostra città abbia ancora molto da offrire sul fronte turistico e dell'accoglienza, investendo sull'esperienza territoriale di destinazione. Abbiamo delle risorse interessanti e spazio per crescere». 



LE GIOVANI ECCELLENZE SU CUI CONTARE, ORA PIÙ CHE MAI

I 63 STUDENTI PREMIATI DALLA NOSTRA BANCA A PIOVE DI SACCO. OSPITE IL CAMPIONE PARALIMPICO DANIELE CASSIOLI

Freschi di laurea sono già impegnati nel mondo del lavoro o si stanno specializzando, in Italia ma soprattutto all'estero, dalla Svizzera alla Spagna, dall'America al Giappone. Anche i più giovani neo-diplomati puntano su un bagaglio di conoscenze che non conosce confini e che esplora nuove competenze. Sono alcune delle storie emerse fra i 63 studenti, diplomati alle Scuole Medie Inferiori e Medie Superiori, insieme ai laureati dei corsi triennali e specialistici, premiati da Banca Patavina nell'edizione 2019 dei "Premi allo studio". In 21 anni sono stati 950 gli studenti premiati per un totale di oltre 340 mila euro di erogazioni, un contributo concreto a favore dello studio e della formazione dei giovani. Ad accogliere gli studenti eccellenti, nella



21 edizioni 950 studenti premiati, erogazioni per oltre 340 mila euro


In alto la foto di gruppo dei 63 studenti premiati nella sede di Piove di Sacco. Ospite d'onore Daniele Cassioli, qui sopra con i vertici di Banca Patavina, Silvia Dell'Uomo, VicePresidente dell'ASCOM di Padova, Antonio Zaglia titolare della libreria Gregoriana Estense e a destra Micaela Faggiani, giornalista conduttrice della serata

sede di Banca Patavina a Piove di Sacco, il Presidente Toson. "I risultati si ottengono con l'impegno e voi ne siete la conferma. Anche il nostro territorio ha bisogno di un passaggio generazionale per continuare a crescere, ha bisogno di energia e idee nuove. Per questo la nostra Banca, fatta di Soci e di persone, rivolta alle famiglie e alle imprese del nostro territorio, investe nei giovani perché è sicuramente un investimento sul futuro con la certezza che, se da una parte è sicuramente proficuo completare la propria esperienza all'estero, dall'altra è altrettanto importante poi tornare in Italia per mettere a frutto quel che è stato colto oltre confine e creare qualcosa di nuovo qui nelle nostre terre da cui queste eccellenze provengono." Ospite dell'evento Daniele Cassioli, uno dei concorrenti del "Premio Let-



terario Sportivo Memo Geremia - Città di Padova". Cassioli, non vedente dalla nascita, campione mondiale di sci nautico, è autore di "Vento Contro", la storia autobiografica di un ragazzo molto speciale, che impara ad accettarsi così com'è, scoprendo poco a poco che il "vento contro" è proprio quella condizione ideale che fa nascere la voglia di volare, perché "quando guardi oltre, tutto è possibile". "Più che il problema in sé - ha detto Cassioli conquistando il pubblico per la sua simpatia - quello che fa la differenza è come noi lo affrontiamo, da qui l'invito a guardare oltre il vento contro di cui parlo nel libro. Ho scelto di mettere a disposizione la mia storia perché mi rendo conto che c'è bisogno di parlare, di sottrarre relazioni. E in questo lo sport aiuta molto". I giovani premiati hanno ricevuto in

omaggio anche una copia del libro, una lettura che senz'altro potrà offrire interessanti spunti di riflessione partendo da una prospettiva per molti inedita e poco conosciuta.

Tra gli intervenuti Silvia Dell'Uomo, Vice Presidente dell'Ascom di Padova che ha portato il suo personale saluto e augurio ai giovani, mentre in chiusura Gianni Barison, Direttore Generale di Banca Patavina, ha sottolineato l'importanza della formazione «che non termina con gli studi ma continua anche nel mondo del lavoro e permette di crescere e aprire nuovi orizzonti». Un augurio che vuole essere un auspicio e anche un incoraggiamento ad intraprendere con decisione la propria strada nella vita come nella professione, potendo contare su un prezioso bagaglio costruito con profitto e impegno in questi anni di studio. 

GLI STUDENTI PREMIATI NEL 2019

Scuola media Inferiore

Noemi Vania Albertin, Riccardo Artusi, Francesco Barbierato, Filippo Benvegnù, Gaia Boscolo Bocca, Sofia Carletti, Lucia Carlotta Cavalletto, Maddalena Doria, Elena Fortin, Eleonora Gastaldello, Elia Pandolfo, Cloe Prandin, Riccardo Simeone, Giulia Tassinato, Riccardo Vigato.

Scuola media Superiore

Elena Boni, Caterina Borgato, Alessandro Conte, Lorenza Contin, Giuseppe Rugna.

Laurea triennale

Matteo Bon, Elisa Boscolo Anzoletti, Claudio Boscolo Cengion, Roberta Businaro, Silvia Cafiero, Camilla Carpanese, Martino Castiglioni, Agnese Cuppoletti, Simone Dante, Federico Donà, Marco Nordio, Sofia Perosin, Chiara Piva, Giorgia Pizzeghello, Cora Pressato, Martina Rovigatti, Nadia Soccio, Carlotta Tagliaro, Francesco Tassinato, Giorgia Visentin, Raffaella Zemignani, Eleonora Zucconi.

Laurea Specialistica

Valentina Bertin, Federico Bozzolan, Anna Businaro, Chiara Calore, Edoardo Carletti, Giulia Faccioli De Giorgio, Sara Ferro, Andrea Furiato, Martina Giordano, Francesco Giunco, Sara Meneghin, Giulia Nalotto, Edoardo Ricchieri, Ilaria Rigodanzo, Leonardo Salata, Matteo Sanavia, Jessica Sartore, Riccardo Schiavon, Amanda Servadio, Jacopo Zilio, Benedetta Zucconi.



Il libro per i Soci L'OSTERIA A PADOVA E DINTORNI

Un tempo "case del vino e del gioco", oggi enoteche: storia e vicende umane si intrecciano in questi luoghi d'incontro e di aggregazione

L Osteria a Padova e dintorni, questo il titolo del volume che Banca Patavina ha pubblicato per i propri Soci, narra le vicende di quei luoghi di incontro e aggregazione che per decenni, secoli, sono stati emblematici del paesaggio sociale di paesi e città. Presentato l'8 dicembre a Padova, nella splendida Sala della Carità, il volume si sofferma su diversi aspetti, dall'osteria luogo di incontro, magari per vagabondi e disperati, nel Settecento veneto, come racconta Francesca Meneghetti, alle imprese della secolare Fraglia degli osti, ricostruite da Mariantonella Volpe, alla battaglia del clero contro "il vizio del bere", proposta da Toni Grossi. E ancora, l'ambiente e gli arredi "perfetti" dei locali, tratteggiati da Carlo Alberto Zotti Minici, la tipicità delle bettole della Bassa Padovana, narrata da Tiziano Merlin, la presenza dei locali a Padova, ricostruita da Claudio Grandis, *le ciacole e le cante*, rievocate da Dino Coltro, e i primi mutamenti del secolo scorso, colti da Gian Piero Brunetta, quando i pubblici esercizi si trasformarono in birrerie e luoghi di spettacolo. Infine, il passaggio da osterie a enoteche, disegnato dal giornalista Renato Malaman. Alle immagini d'epoca si aggiungono le foto di alcuni angoli di Padova oggi, con le "moderne osterie", i locali, le enoteche fissati dall'obiettivo di Matteo Danesin.

#IORESTOACASA

con Banca Patavina



UTILIZZA I SERVIZI DIGITALI

 BANCA PATAVINA

BANCA ADERENTE AL
 Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

GRAZIE.

Alle 350 **Persone** che lavorano e collaborano con Banca Patavina, perché garantiscono ogni giorno il funzionamento dei nostri servizi bancari.

Per il bene e la sicurezza di tutti, dal 25 marzo e fino a nuove comunicazioni, gli Sportelli della Banca rimangono aperti **con accesso consentito solo su appuntamento.**

Gestori e Sportelli sono a disposizione di Soci e Clienti per consulenza, assistenza e informazioni sulle **nuove iniziative attivate dalla Banca a sostegno di Famiglie e Imprese.**

Rivolgiti al Tuo Gestore o cerca il telefono del Tuo Sportello di riferimento in www.bancapatavina.it > dove siamo



ACQUISTI SENZA CONTANTE



SCAMBIO di denaro e PAGAMENTI a distanza



App RelaxBanking
PAGAMENTI, SALDO, MOVIMENTI,
RICARICHE, MERCATI



Puoi ricevere in pochi giorni il tuo
FINANZIAMENTO grazie a BCC Cre.Co.
Contatta il tuo Gestore



CONSULENZA SU
MERCATI E PORTAFOGLIO
contatta il tuo Gestore



ASSISTENZA
sono a tua disposizione
Gestore, Sportello e Distretto



Se sei allo sportello utilizza
CASSA SELF
PRIORITARIAMENTE